IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 986
26 GENNAIO - 1 FEBBRAIO 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,00
ISSN 2499-9460

Reclam



PARI DIRITTI

Lgbt: nuovo sportello anti discriminazioni, storie e testimonianze



Conad Superstore Galilei amplia la sua offerta e inaugura una nuovissima cucina interna

Attrezzature all'avanguardia, staff qualificato e materie prime di altissima qualità: questi i punti di forza del nuovo reparto gastronomia con cucina integrata che aprirà venerdì 27 gennaio al Conad di viale Newton 28 a Ravenna



Nelle foto, da sinistra, la nuova cucina del Conad Superstore Galilei, le pentole di ragù e la preparazione delle lasagne, le addette al nuovo reparto cucina Lucia, Fiorella e Manuela

Il Conad Superstore Galilei aprirà al pubblico la sua nuova cucina venerdì 27 gennaio. Si tratta di una grande novità per il punto vendita, che diventerà così **l'unico Conad store su territorio ravennate a disporre di una cucina interna**.
Il titolare dell'attività, **Paolo Delorenzi** (proprietario anche del Conad "La Fontana") racconta con emozione ed entusiasmo le prime anticipazioni sull'apertura: «Sono orgoglioso di questo risultato. Abbiamo investito sulle migliori attrezzature e materiali d'avanguardia, quella che andremo a installare sarà una cucina da grande ristorazione, equipaggiata delle migliori strumentazioni sul mercato. Da più di 20 anni ci distinguiamo per la cura e l'impegno che mettiamo in ogni dettaglio e per la voglia di innovazione che ci spinge sempre avanti, con la volontà e lo scopo di assecondare e dare valore alle mutevoli e crescenti esigenze del consumatore».
Conad Galilei ha infatti aperto i battenti nell'ottobre del 2000, e nel corso dei suoi 23 anni di storia ha sempre saputo come rinnovarsi, apportando modifiche strutturali e innovazioni che lo hanno fatto diventare un vero e proprio punto di riferimento sul territorio, che si distingue per la varietà e la qualità dei prodotti (complice anche la costante ricerca di Delorenzi di eccellenze territoriali da offrire alla clientela, dalle produzioni locali di nicchia ai simboli della tradizione gastronomica di tutto il Paese, declinati in varietà di formaggio, pasta, prodotti freschi e soprattutto nelle oltre 750 etichette disponibili nell'enoteca).
L'apertura della cucina interna al supermercato permetterà ora di implementare e migliorare la già nutrita proposta del banco gastronomia, offrendo **una selezione di piatti caldi e freddi (circa una quarantina in totale) che sarà possibile riscaldare a casa o consumare espressi con un servizio di take away**. Alle ricette della tradizione e dell'esperienza Conad si aggiungeranno le preparazioni suggerite dallo **staff del punto vendita**, che conta già al suo interno numerosi collaboratori con un passato nella ristorazione come **Elkios** e **Marco, responsabili del reparto carne e pescheria, entrambi chef** provenienti dalla formazione alberghiera e con anni di esperienza nel mondo della ristorazione e **Lucia, Fiorella e Manuela, le tre addette al nuovo reparto cucina** che, dopo anni di esperienza nel mondo del food, **hanno seguito una formazione ad hoc** all'interno del circuito Conad, in modo da affinare la tecnica necessaria alla preparazione di una proposta gastronomica di grande gusto e qualità.
Il menù della cucina di Conad Galilei proporrà **i più famosi piatti della tradizione come pollo arrosto con patate, lasagne, cannelloni, grigliate di pesce con spiedini**, cucinati utilizzando le più innovative e performanti tecniche di preparazione (per gli arrosti, ad esempio, è stato installato un apposito girarrosto a raggi infrarossi, in grado di cuocere perfettamente e uniformemente la carne fino all'osso), **sfiziosità come passatelli asciutti al nero di seppia, ravioli al tartufo, girelle di salsiccia, sformatini di parmigiana e freschissime pokè, qualche proposta vegetariana e fritti di carne, pesce e verdura** (per citarne solo alcuni: cotolette, fritto misto, anelli di cipolla e olive ascolane, tutto preparato in casa) inoltre, la frittura viene preparata espressa più volte al giorno, in modo tale da dare la possibilità a chi lo vorrà di ritirare il proprio fritto ancora caldo e di gustarlo immediatamente grazie il servizio di take-away.
Uno dei più importanti punti di forza della nuova cucina sarà, oltre all'avanguardia delle attrezzature (l'intera struttura è firmata da Angelo Po in collaborazione con Scozzoli) e allo staff capace e qualificato che si prenderà cura delle preparazioni, **l'utilizzo esclusivo di materia prima proveniente dal supermercato**: «Per garantire il massimo del gusto e della soddisfazione utilizzeremo nei nostri piatti solo materie prime di altissima qualità provenienti dal nostro supermercato. Crediamo che questo sia un vero e proprio plus da offrire ai nostri clienti: nel nuovo reparto gastronomia troveranno i piatti preparati con gli stessi ingredienti che tanto amano e che ogni giorno scelgono per la loro cucina, cucinati con passione da sapienti mani e già pronti per essere gustati» continua Delorenzi.
La nuova proposta culinaria di altissima qualità rimane in linea con gli **elevati standard di selezione e varietà di offerta di Conad Galilei**, e va ad aggiungersi agli altri servizi di spicco del supermercato, come ad esempio il **reparto forno** e doratura, che ogni giorno propone alla clientela diverse tipologie di pane e lievitati provenienti dalla tradizione di tutta Italia (dal celebre pane di Altamura a quello montanaro), i **reparti macelleria e pescheria** che oltre ad una vasta selezione di tagli di carne e pescato propongono ogni giorno preparati sfiziosi (ad opera degli chef) pronti per essere cucinati (salsiccia in crosta di pane, straccetti di manzo, tacchino e pollo conditi con verdure e spezie, alici marinate, spiedini...) e **una cantina che vanta al suo interno alcune tra le migliori etichette locali, nazionali e internazionali, selezionate con cura ed esperienza**. «Da oltre vent'anni il nostro successo è determinato dal valore che diamo ai nostri clienti e alle loro esigenze. Il nostro scopo è quello di emozionare ogni giorno chi decide di affidarsi a noi e sceglie i nostri prodotti e servizi. Siamo sicuri che anche questa volta riusciremo a farlo» conclude Delorenzi.



I responsabili del reparto pescheria e macelleria, Marco ed Elkios

CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

L'OPINIONE



Bello spot per Ravenna tra rigassificatore e carovita

di **Federica Angelini**

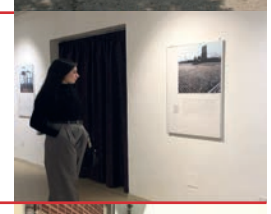
Alla fine sono arrivati anche i dati a certificare una certezza che molti ravennati avevano acquisito empiricamente più o meno ogni volta che per qualche motivo sono andati altrove in Italia: la nostra è una città carissima. Inspiegabilmente cara, per certi versi, non essendo una metropoli come Milano né una meta internazionale come Venezia. Ora sappiamo anche che è quella dove i prezzi sono cresciuti di più in assoluto nel momento in cui l'inflazione ha cominciato a erodere stipendi, ci dicono sempre i dati, fermi da vent'anni, qui come nel resto d'Italia. Come a dire che chi vive a Ravenna a parità di stipendio è quindi un po' più povero di chi vive in gran parte del resto d'Italia o comunque spende più di altri per gli stessi beni e servizi.Sarebbe quindi interessante cominciare a capire esattamente perché succede questo, leggere qualche analisi che spieghi il bizzarro fenomeno. Stranamente al momento nessuno sembra interessarsene più di tanto, al contrario per esempio di quando, ogni anno, puntuale arriva la classifica che ci vede primi come furti in appartamento (a proposito di medaglie...). Eppure anche quello di città con l'inflazione più alta d'Italia è uno di quei primati di cui davvero si farebbe a meno, per più ragioni. Ultima forse, ma comunque di una certa importanza, è l'immagine che diamo di noi a eventuali visitatori, studenti universitari, turisti che debbano scegliere una meta. Perché mai in epoca di inflazione uno dovrebbe avventurarsi, nel paese delle meraviglie che è l'Italia, ad andare a visitare proprio Ravenna, bella, bellissima, ma scomoda da raggiungere e pure cara come fosse Milano ma senza nemmeno un servizio d'autobus notturno, un ristorante stellato o un cinque stelle? Con una rete di negozi in centro così simile a quella di tante altre città?
Certo, non è questa l'unica ragione per cui Ravenna negli ultimi mesi è salita alle cronache nazionali. Il nome della città è stato infatti citato forse migliaia di volte parlando dei rigassificatori. Anche questo, c'è da scommettere che, senza nulla togliere al Parco marittimo nascente, per qualcuno che debba scegliere una meta estiva non è proprio un'attrattiva da cartolina per le vacanze e tanto meno lo sarà se gli impianti dovessero essere due.
A questo punto l'unica speranza è che almeno royalties e compensazioni per il territorio vadano a incidere positivamente sul costo della vita dei ravennati e che possiamo almeno dire addio al primato sul costo della vita e dell'inflazione.

SOMMARIO

5 ECONOMIA
RINNOVATA LA CONCESSIONE DELLA CASA DELLE AIE



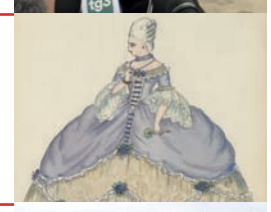
14 SOCIETÀ
LE INIZIATIVA IN PROVINCIA PER RICORDARE LA SHOAH



15 CRONACA
ASSOLTA DOPO 9 PROCESSI L'EX INFERMIERA POGGIALI



16 CULTURA
LA COSTUMISTA DIMENTICATA DA RAVENNA



22 GUSTO
IL MIELE DELL'APICOLTORE FAENTINO RONDININI



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 986

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

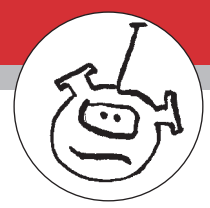
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Alessandro Fogli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Progetto grafico: **Gianluca Achilli**.

Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Più sicurezza con le guardie giurate

di **Moldenke**

Fermi tutti. È stato firmato un nuovo protocollo in prefettura che prevede che le guardie giurate facciano segnalazioni alle forze dell'ordine. Vi pare poco?
Dalla prefettura ci spiegano anche nel dettaglio quando si attiveranno queste segnalazioni. Tra le altre cose (cito testualmente) in caso di:
- "presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette" (finora le guardie giurate si limitavano a non dormirci la notte, pensando a quei mezzi di trasporto sospetti);
- "eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto" (prima di questo protocollo la guardia giurata si limitava a gridare al ladro di fermarsi, inascoltata, urlando poi la propria rabbia, stringendo i pugni, verso il cielo);
- "veicoli rubati e/o abbandonati" (finora le guardie giurate invece i veicoli abbandonati se li sono sempre portati a casa, *ça va sans dire*);
- "presenza di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà" (ricordo infatti di aver visto più volte guardie giurate fare il dito medio a bambini in stato confusionale al parco; ora non dovrebbe succedere più);
- "presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione" (un classico: senza il protocollo la guardia giurata si limitava a postare la foto su Facebook denigrando il Comune);
- "l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche" (in caso di black out generalizzati, finora, le guardie giurate erano le prime a staccare in anticipo dal lavoro);
- "l'allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio" (sono finiti i tempi in cui le guardie giurate si limitavano a guardare i pazzi con la camicia di forza scappare urlando dall'ospedale; ora chiameranno i vigili);
- "elementi informativi concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari" (quindi d'ora in avanti, artigiani, regolatevi: sempre la ricevuta, alle guardie giurate);
- "le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale" (no, niente buche, guardia giurata, per favore).

Vi sentite già tutti più tranquilli?

LE MIGLIORI MARCHE
TANTE OFFERTE
ogni mese
PERSONALE ESPERTO E COMPETENTE
per risolvere piccoli e grandi problemi in modo naturale
Vai sul nostro sito e iscriviti alla NEWSLETTER
per essere sempre informato su offerte e novità

LA TUA ERBORISTERIA DI FIDUCIA
Erboristeria il Girasole
RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it

NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO DAL FREDDO!
Integratori e alimenti naturali per bambini e adulti
Abca · SOLGAR Since 1947 · ESI Quality Since 1975
L'ERBOLARIO
BIOS LINE

LA DENUNCIA

Tagli alla cultura, lettera aperta alla Regione: «Impatto drammatico»

Documenti firmato da una cinquantina di associazioni tra cui quattro realtà ravennati

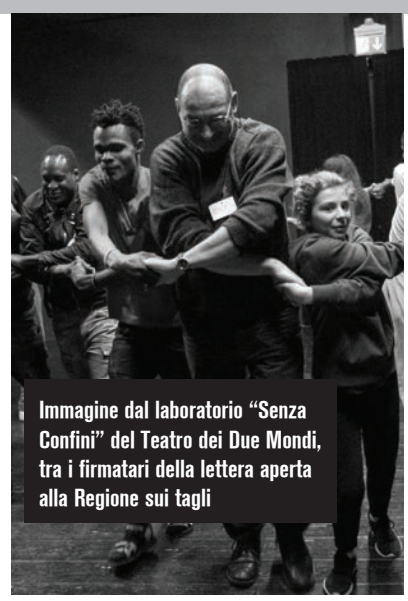


Immagine dal laboratorio "Senza Confini" del Teatro dei Due Mondi, tra i firmatari della lettera aperta alla Regione sui tagli

Una cinquantina di associazioni e realtà culturali denuncia in una lettera aperta i tagli alla cultura effettuati dalla Regione Emilia-Romagna. Si tratterebbe di un «taglio orizzontale del 14% sui finanziamenti, operato sul bilancio 2023».

«Un taglio pesante e sostanziale che ricade sulla cultura, un settore su cui la Regione investe circa lo 0,36% del suo bilancio annuale», sottolineano nella nota inviata alla stampa le associazioni, tra cui quattro storiche realtà della provincia di Ravenna, attive in ambito teatrale: Cantieri Danza e Teatro del Drago di Ravenna, Le Belle Bandiere di Russi e Teatro Due Mondi di Faenza. «Si tratta di un risparmio molto piccolo – continua la lettera –, poco significativo rispetto al bilancio complessivo della Regione, ma che ha un impatto drammatico su lavoratori e lavoratrici del teatro e della danza che stanno già attraversando una crisi strutturale di natura economica, professionale e progettuale che non ha precedenti, dovuta ai due anni di blocco delle attività lavorative generato dal Covid 19 ed ora anche dal caro bollette e dall'inevitabile aumento dei costi di esercizio di questo ultimo periodo. Le realtà che oggi subiscono quel taglio sono infatti imprese culturali, che oltre al loro portato specifico producono indotto economico e danno lavoro».

AMBIENTE

Assemblea nazionale del Coordinamento contro rigassificatori e trivellazioni

In una nota stampa, il Coordinamento ravennate "Per il Clima – Fuori dal Fossile" annuncia la partecipazione all'Assemblea nazionale contro i rigassificatori, le nuove trivellazioni, i gasdotti e per la svolta verso le rinnovabili e l'efficienza, per la giustizia climatica e sociale. «Si sta disegnando – si legge nel documento – uno scenario in cui molti porti e molte località italiane (*tra cui Ravenna, ndr.*) sono parte di un piano, ormai apertamente dichiarato, che vuole fare del nostro Paese lo snodo di un sistema energetico basato ancora sulle fonti energetiche fossili e in particolare sul metano, un gas pericolosamente climalterante. Tutto ciò in un momento in cui la comunità scientifica e alte istituzioni mondiali affermano per l'ennesima volta che bisogna cominciare subito ad abbandonare le fonti fossili per evitare un' evoluzione catastrofica del riscaldamento globale». L'invito è dunque a partecipare martedì 31 gennaio alle 18 (con modalità da remoto) all'assemblea nazionale in preparazione della giornata nazionale di mobilitazione che si svolgerà a Piombino l'11 marzo. Per informazioni: retenorigassificatori@gmail.com perilclimafuoridalfossile@gmail.com, fuoridalfossile.coordravenna@gmail.com.

IL CASO

Rimossa la bandiera della pace dal Municipio, soddisfatta La Pigna



Dal balcone sulla facciata del municipio di Ravenna è stata rimossa la bandiera arcobaleno con la scritta bianca "Pace" esposta da diversi mesi. La circostanza è resa nota dalla lista civica La Pigna che si dice soddisfatta per il rispetto delle leggi. Era stata infatti la forza di opposizione a chiederne la rimozione ricordando che l'esposizione di bandiere e simboli diversi da quelli istituzionali sulle facciate dei palazzi pubblici è non è prevista e quindi vietata dalla specifica legge.

LEGALITÀ

Una marcia a Castel Bolognese

Il Comune di Castel Bolognese condanna gli atti vandalici del 23 gennaio nel Parco Fluviale, sul Sentiero della Legalità, dove il Comune è stato associato alla mafia. Mentre sono in corso le attività necessarie all'identificazione degli autori del gesto, è in programma per sabato 28 gennaio una Marcia della Legalità dal Municipio al Parco Fluviale in partenza alle 10 da piazza Bernardi.

L'INCONTRO

Alla Sala Buzzi si parla di antifascismo con RC, Anpi, Cgil, Arci e Consulta

La federazione di Rifondazione Comunista organizza un incontro per presentare il libro *Dodicesima Disposizione*, curato da Raul Mordenti (Bordeaux 2022). Giancarlo Lugli coordinerà gli interventi del mondo dell'antifascismo ravennate: Guido Ceroni dell'Anpi, Marcella D'Angelo della Cgil, Carlo Boldrini della Consulta Provinciale Antifascista, Paola Patuelli del Comitato Salviamo la Costituzione, Roberta Cappelli dell'Arci, Rita Scarpinelli di Rifondazione Comunista. Appuntamento il 28 gennaio alle 17 alla sala Buzzi, in via Berlinguer 11.

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Alfredo Zagatti Presidente nazionale Asppi: Una manovra con molte ombre e poche luci!

Il sostegno agli inquilini con i redditi più bassi andava aumentato, non cancellato!

Per i piccoli proprietari immobiliari la manovra di bilancio in via di approvazione è molto deludente. Ad esprimere preoccupazione è l'**On Alfredo Zagatti**, Presidente nazionale Asppi. Nonostante le assicurazioni di esponenti della maggioranza, nessuna delle proposte sollevate da Asppi, dalla cedolare secca per i contratti ad uso commerciale, all'allargamento a tutti i Comuni delle agevolazioni per i contratti a canone concordato, è stata adottata, e neppure ci sono provvedimenti per abbassare l'IMU, almeno a quegli immobili che hanno perso il loro valore commerciale. Allarmato il Presidente provinciale Asppi **Roberto Scaini**: "Si fanno passi indietro su un aspetto fondamentale: l'azzeramento dei fondi per l'affitto e la "morosità incolpevole" che non è un problema solo degli inquilini; questa scelta si ripercuoterà pesantemente sui locatori che presumibilmente dovranno affrontare più elevati livelli di morosità". "In presenza di questa grave crisi il sostegno agli inquilini con i redditi più bassi andava aumentato, non cancellato". Asppi apprezza la norma che attribuisce direttamente ai locatori i contributi relativi a quella componente del reddito di cittadinanza destinata all'affitto, una norma che noi abbiamo proposto".
Positiva anche l'esenzione IMU per immobili occupati in conseguenza di reati consumati e regolarmente denunciati. Norma importante che dovrebbe però estendersi agli immobili per i quali è stata emessa una regolare sentenza di sfratto e che non viene eseguita per mesi o anni. Per Asppi è preoccupante che le risorse impegnate, tese a contrastare il rincaro della bolletta energetica coprano solo il primo trimestre del 2023.
I piccoli proprietari rilevano che "né la Legge di Bilancio, né il Decreto che l'ha preceduta, hanno risolto i gravissimi problemi relativi alla gestione, in questa fase, delle agevolazioni relative al 110%. Aver disposto lo slittamento al 31/12 della CILAS costituisce sicuramente una misura necessaria, ma rimane ancora insoluto l'enorme problema del blocco della cessione del credito".

Ravenna - Viale Galilei 81/83
tel. **0544 470102**
info@asppi.ra.it
Ravenna - Via Maggiore 74
tel. **0544 257013**
Dal 1980 a Ravenna **www.asppi.ra.it**

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

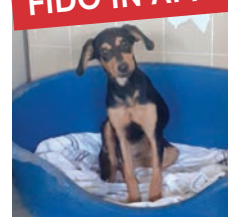
DAL 26 AL 29 GENNAIO
SANTA TERESA via De Gasperi 71
tel. 0544 33054;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
BOATTINI via Ravegnana 815 (Coccolia) - tel. 0544 569060;
REALE via Reale 17 (Glorie)
tel. 0544 520941.

DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO
SAN DOMENICO viale Alberti 61
tel. 0544 401550;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CLASSE via Classense 70/a (Classe) - tel. 0544 527410.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

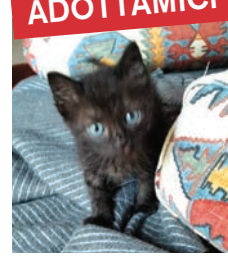


PONGO

Pongo è un cuccioletto (nato il 13 maggio 2022), inizialmente un po' diffidente ma molto buono con le persone. Aspetta al canile di Ravenna una famiglia affettuosa che sappia giocare con lui e al contempo educarlo alle regole di bon ton canino. Ideale come "figlio unico" o con altri cagnolini tranquilli.

Per conoscerlo, chiamate il Canile di Ravenna al numero 0544 453095

ADOTTAMICI



SELINA

Questa cucciola di circa cinque mesi (nata in settembre 2022) aspetta con ansia la telefonata della persona speciale che la vorrà adottare! Vuoi essere tu la sua persona?

Chiama il 340 8961224 per conoscerla!

IMPRESE

Economia provinciale: la stima di crescita del 2022 è 3,8 percento

La Camera di Commercio ha aggiornato i dati Per il 2023 si prevede un +0,4 percento



Il Centro Studi della Camera di commercio di Ravenna ha aggiornato le stime di crescita dell'economa provinciale in base ai dati di novembre 2022: +3,8% nel 2022 e +0,4% nel 2023, con un moderato miglioramento rispetto alle precedenti proiezioni.

Tra i settori si rilevano intensità differenziate. Prosegue la crescita della produzione industriale per il settimo trimestre consecutivo, ad una velocità comunque meno intensa (+3,6%) e simile tra le tipologie dimensionali delle imprese. L'export continua ad aumentare ad un ritmo molto sostenuto (+28,1%) e, nel commercio al dettaglio, solo il comparto non alimentare e la piccola e media distribuzione, cioè quella sotto i 19 addetti, registrano un calo delle vendite rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Per le costruzioni, con una numerosità di imprese in continua crescita, il volume d'affari frena l'incremento tendenziale dimezzando la velocità della sua corsa (+3,7%).

Positivo, da gennaio a novembre del 2022, per il secondo anno consecutivo, il saldo tra aperture e chiusure di imprese che si attesta a +186 unità (era +120 nell'analogo periodo del 2021), come risultato della differenza tra 1.851 iscrizioni e 1.665 cessazioni.

RISTORAZIONE



CASA DELLE AIE AI BATTISTINI CANONE DI 3 MILIONI PER 9 ANNI

Si è conclusa la procedura di assegnazione del ristorante Casa delle Aie a Cervia e l'amministrazione comunale ha aggiudicato la concessione dell'immobile di sua proprietà per nove anni alla ditta Battistini, l'unica che aveva risposto all'indagine di mercato offrendo un canone di 280.280 euro (oltre all'Iva) per un totale di 342mila euro all'anno (base d'asta 280mila). Il concessionario è obbligato a salvaguardare le peculiarità romagnole popolari nell'aspetto del locale, nell'atmosfera, nella cucina tipica, con l'obbligo inoltre di applicare prezzi "accessibili", mediamente inferiori a quelli applicati dai locali della medesima specie presenti sul territorio.

SUPERMERCATI

Esselunga in via Antica Milizia accanto al progetto di Conad

La catena di supermercati Esselunga, presente in particolare in Lombardia, aprirà il suo primo punto vendita a Ravenna in via Antica Milizia.

Il negozio sorgerà in un'area di nuova urbanizzazione – dove è nato in questi anni il parco Cesarea – in un lotto adiacente a quello in cui Cia-Conad ha in mente di realizzare un altro supermercato. Ora in Conad le bocche sono cucite su eventuali sviluppi di quel progetto, con la priorità però che sembrerebbe essere diventata il nuovo supermercato da realizzare invece nel comparto ex Cmc in darsena di città, come noto acquisito da Cia-Conad ormai quasi due anni fa.

Sul sito del Gruppo in cui vengono pubblicate le ricerche di personale è aperta la ricerca di un "allievo responsabile", come viene definitio, per la rete vendita. È necessario il diploma di scuola superiore. Al momento non è nota la data di apertura.

PUBBLICO IMPIEGO

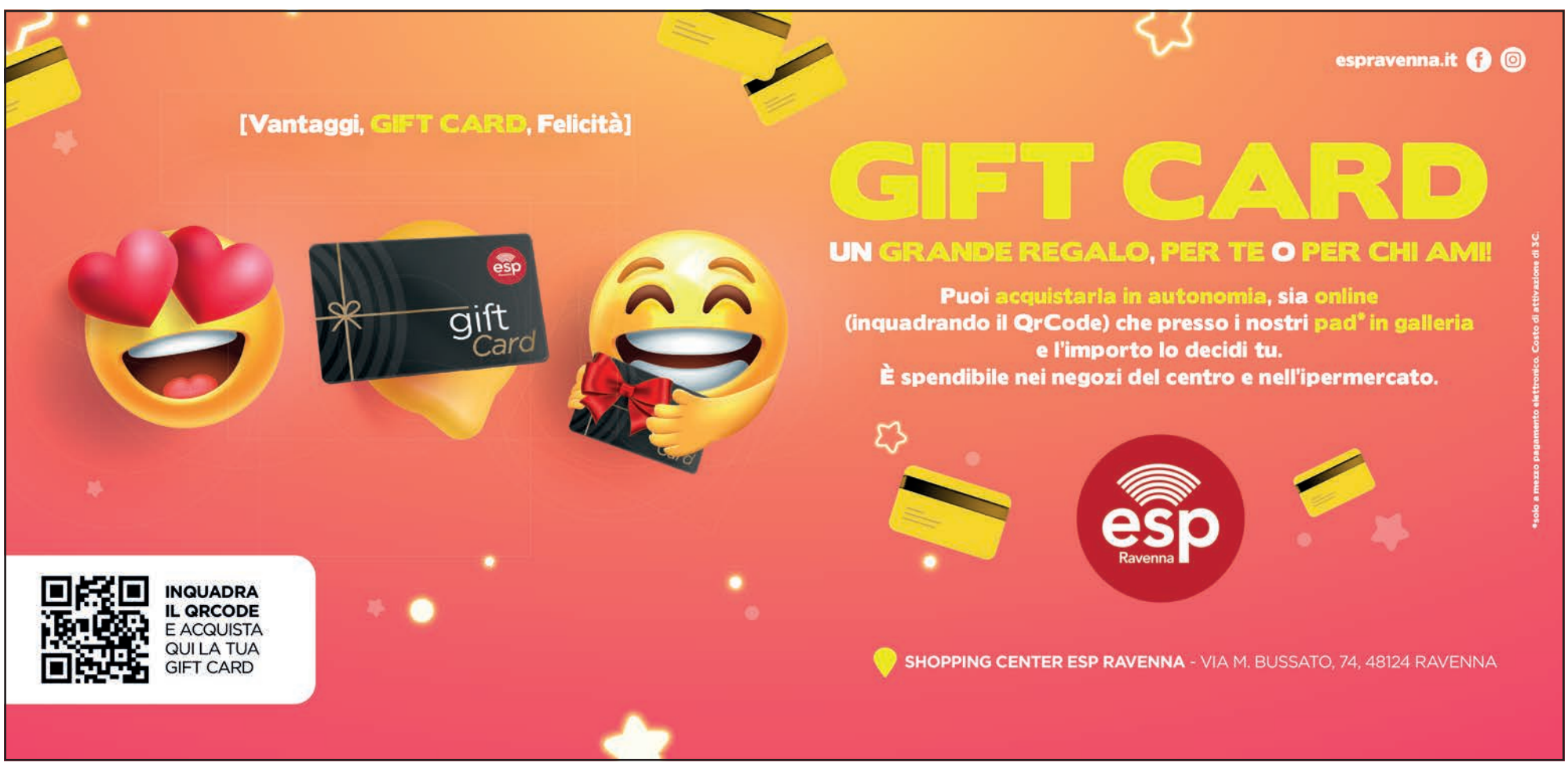
Il Comune di Bagnacavallo assume un istruttore direttivo

Concorso pubblico per un posto di lavoro con contratto a tempo pieno e determinato per tre anni come istruttore direttivo nell'area tecnica del Comune di Bagnacavallo. È richiesto un diploma di laurea in ingegneria civile, ingegneria edile, architettura o titoli equipollenti ed essere abilitato alla professione. Domanda solo online entro il 16 febbraio (selezione con colloqui). Informazioni sul sito www.labassaromagna.it oppure 0545 38327 oppure 38328.

LAVORI PUBBLICI

Via al cantiere di Palazzo Rossi a Lugo

È partito il cantiere di Palazzo Rossi in via Risorgimento a Lugo, di proprietà comunale, finanziato dal Pnrr con 1,25 milioni di euro. I lavori di undici mesi prevedono la riqualificazione energetica dell'ala nord che ospita diversi uffici pubblici (Unione dei Comuni, Agenzia delle Entrate, Giudice di Pace).



BILANCI

Il fatturato 2022 di Deco Industrie cresce del 19 percento

L'azienda di Bagnacavallo prevede di superare i 200 milioni nel 2023 con 550 persone occupate

Sono parole di prudente ottimismo quelle che sono emerse durante l'assemblea ordinaria dei soci di Deco Industrie, la cooperativa con sede a Bagnacavallo con stabilimenti in Emilia e in Romagna che produce prodotti alimentari e per la detergenza.

Alla gremita assemblea (presenti 200 socie lavoratrici e soci lavoratori, 95 percento del totale), sono stati esposti i numeri che confermano che il 2022 è stato un anno molto complicato ma il 2023 porterà un po' di sollievo.

«Il 2022 – ha dichiarato Amedeo Fanti, direttore amministrativo, finanza e controllo – ha portato a Deco quello che si potrebbe definire la tempesta perfetta: una pandemia ancora presente, lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina e il conseguente aumento dei costi dell'energia e le successive inflazione e speculazione».

Le importanti azioni attivate da Deco a metà anno, frutto anche del cambio dell'amministratore delegato, si sono rivelate fondamentali. Il fatturato al 31 dicembre 2022 si attesta sui 195 milioni (di cui 94 per l'alimentare e 101 per la detergenza), in crescita del 19 percento rispetto al 2021. Il budget del 2023 si prevede che superi ampiamente i 200 milioni, impiegando 550 soci e lavoratori.

Antonio Campri, presidente Deco, ha esposto i dati sugli investimenti che superano i 42 milioni negli ultimi 10 anni e altri 15 per il prossimo triennio, di cui il 15 percento per migliorare la sicurezza e gli aspetti ambientali negli stabilimenti.

SOLIDARIETÀ



VOLONTARI IN BICI CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI: RACCOLTA DI CIBO INVENDUTO PER DONARLO AI BISOGNOSI

In partenza a Ravenna ai primi di febbraio il progetto di solidarietà "Ce ne facciamo Cargo", per recuperare le eccedenze alimentari negli esercizi commerciali e consegnarle direttamente ai centri donatari che potranno destinarli a persone bisognose della città. Il servizio, nato dalla cooperativa Stadera, verrà svolto tramite una cargo bike con cassone termico, acquistata grazie a una raccolta fondi svolta a fine 2021.

«Il servizio partirà sperimentalmente nella zona San Biagio, negli assi commerciali di via Fiume Montone Abbondato, via Maggiore-via Faentina, via Santucci, via Bovini e via Zalamella – afferma Riccardo Ricci Petitoni, referente per il progetto –. In questi giorni stiamo distribuendo agli esercenti un questionario per strutturare il servizio che ci permetterà di comprendere meglio quali potrebbero essere i prodotti a disposizione da donare, e il giorno e l'orario migliore in cui effettuarne il ritiro».

Enrico De Sanso, presidente di Stadera, spiega: «Si contribuirà così a supportare le realtà che lavorano per il contrasto alla povertà alimentare, che è un problema che passa spesso inosservato, ma è purtroppo concreto e diffuso anche nel nostro territorio».

Per tutte le attività alimentari del quartiere San Biagio interessate ad aderire al progetto il questionario è compilabile anche online dal sito www.staderacoop.it

VOLONTARIATO
Si rafforza la collaborazione tra Auser e Coop Alleanza

Il 2022 è stato un anno positivo nel rapporto tra Coop Alleanza 3.0 e l'associazione di volontari Auser. Nell'ambito dell'iniziativa "Con i soci Coop", in estate Auser ha presentato due progetti relativi alle zone di Ravenna e di Faenza, che i relativi consigli di zona hanno ritenuto meritevoli di un consistente aiuto; mentre ad ottobre i clienti Coop hanno dato il loro apprezzamento (nell'ambito della nuova iniziativa Coop "Più Vicini") a due progetti riguardanti le città di Lugo e di Cervia.

Si conferma così la vocazione sociale di Coop Alleanza 3.0, società cooperativa di consumatori della grande distribuzione organizzata a mutualità prevalente, anche grazie alla collaborazione con Auser che promuove l'invecchiamento attivo e la valorizzazione delle disponibilità e competenze delle persone, favorendo un volontariato di prossimità a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

In particolare nel 2022 il progetto "Ausilio per la spesa", attivo a Ravenna fin dal 1999, è stato integrato e aggiornato. L'attività attualmente si effettua a Ravenna, Faenza e Alfonsine con queste modalità: chiamata una volta a settimana agli utenti serviti; compilazione della lista della spesa per coloro che la richiedono; preparazione della spesa (rispettivamente ai punti vendita Coop dell'Esp a Ravenna e del Borgo a Faenza e a Coop di Alfonsine); consegna al domicilio.

I volontari sono soci Coop e tesserati Auser. Per nuove adesioni 800-000003 o filo.diretto@alleanza3-0.coop.it o rivolgendosi direttamente al punto vendita o all'Auser (0544-1884430).

Dal 1965 Sorelle Casadio
CARROZZERIA Professionalità, Tecnologia & Qualità al vostro servizio


Con il patrocinio Comune di Ravenna
Con la collaborazione Istituzione Biblioteca Classense
Organizzazione Associazione Culturale Italo-Tedesca Deutsch-Italienischer Kulturverein Ravenna
GOETHE INSTITUT

Jecheskiel David Kirszenbaum
Premio Rita Süssmuth

Caricature
di un Bauhäusler nella Repubblica di Weimar



dal 24 gennaio
al 4 febbraio 2023
Manica Lunga
Biblioteca Classense,
Via Baccarini 3
Ravenna

Inaugurazione:
sabato 21 gennaio
ore 16.00

Orario d'apertura:
da martedì a venerdì ore 16.00 - 18.00 - sabato ore 10.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00
chiuso lunedì e festivi

AGRICOLTURA

Terremerse passa da 265 milioni di fatturato nel 2021 a oltre 300 milioni nel 2022

Crescita dettata da inflazione e aumento di quota del mercato
Il budget 2023 prevede l'assunzione di 18 persone

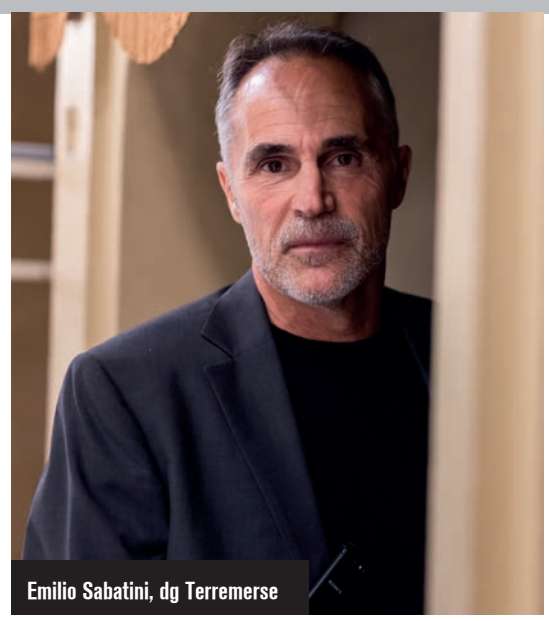
L'esercizio 2022 è stato molto positivo per la cooperativa Terremerse di Bagnacavallo dal punto di vista economico e finanziario. L'andamento gestionale è stato in linea e anche migliorativo rispetto al 2021. Il fatturato consolidato si attesterà ben oltre i 300 milioni di euro (nel 2021 i ricavi del gruppo si attestavano a 265 milioni): buona parte dell'incremento è stato determinato dall'effetto inflattivo sui prezzi e in parte dall'aumento della quota di mercato, in particolare nella vendita dei mezzi tecnici e nei nuovi areali di raccolta di prodotto cerealicolo.

Il fatturato consolidato del settore Agroforniture, compresa la controllata Terremerse Nord Est, supera i 120 milioni di euro, oltre 20 milioni di euro di crescita rispetto al 2021. Il budget 2023 prevede l'assunzione di ulteriori 13 persone nella rete tecnica, distributiva e nel comparto impiantistica.

Nel settore Cereali, le quantità raccolte nella campagna 2022 sono state inferiori a quelle previste per effetto degli andamenti meteorologici. Dal punto di vista delle marginalità, Terremerse ha tratto beneficio dalla forte impennata delle quotazioni dei prodotti, vendendo nel primo semestre 2022 le quantità di riporto di campagna 2021 (rimanenze iniziali) a prezzi decisamente elevati.

Il settore Ortofrutta della cooperativa chiude il 2022 con un margine positivo. Per il 2023 si prevede una contrazione delle superfici di pomodoro da industria a causa degli alti costi di produzione e della concorrenza delle colture cerealicole.

Per il comparto Carni è stato un anno problematico: la forte crescita dei prezzi dei cereali e quindi dei mangimi si è riversata sul costo delle materie prime. L'aumento medio annuale del costo del venduto è stato del 18%, a cui si sono aggiunti gli incrementi dei costi industriali e di logistica. Tali dinamiche hanno coinvolto tutto il settore a livello nazionale.


Emilio Sabatini, dg Terremerse

Gli obiettivi di crescita della Cooperativa sono confermati dalle prospettive di assunzione di 18 persone distribuite su tutti settori, servizi compresi, poiché l'aumento dei volumi e delle complessità ha ovvie conseguenze sulla gestione amministrativa e organizzativa più in generale.

LEGACOOP

SESTA EDIZIONE DI COOP STARTUP: CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E FORMAZIONE PER IMPRESE

Domande fino al 31 marzo, gruppi di almeno tre persone
Per i vincitori 12mila euro e un tutor per l'avvio del progetto

Chi volesse costituire una startup in forma cooperativa può beneficiare dei contributi a fondo perduto messi a disposizione da Legacoop Romagna con la stesta edizione di Coop-startup, un bando che stanzia 48mila euro e tante collaborazioni importanti, tra cui spicca quella con il Wmf -We Make Future, il più grande festival di innovazione digitale al mondo. Si presenta così ai nastri di partenza l'iniziativa promosso anche da Coop Alleanza 3.0 e Coopfond.
Le iscrizioni sono aperte fino al 31 marzo 2023 sul sito www.coopstartup.it/romagna (informazioni al numero Whatsapp 0544-509512).
Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone, nonché le cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2022 con sede legale e operativa nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Non ci sono limiti di età. Le idee possono riguardare tutti gli ambiti settoriali e merceologici, in particolare quelli considerati dall'agenda 2030 dell'Onu.
Ogni gruppo vincitore, fino a un massimo di 4, avrà diritto a un contributo a fondo perduto di 12mila euro e servizi gratuiti messi. Le 10 startup finaliste avranno l'accesso al *We Make Future* – a Rimini dal 15 al 17 giugno – e la possibilità di presentare il loro progetto all'interno di uno degli eventi.
Tutti i partecipanti a Coopstartup Romagna ricevono gratis una formazione a distanza sulla forma di impresa cooperativa. I 15 gruppi finalisti entrano a far parte di un percorso di tutoraggio in modalità one-to-one in cui vengono affiancati dagli esperti per la messa a punto dei progetti.



LE AZIENDE INFORMANO

CONSORZIO SOLCO

Prodotti biologici e solidali: ecco le cassette con frutta e verdura del Podere OrtInsieme

È possibile ritirare la propria cassetta nei punti di ritiro di Ravenna e Russi oppure riceverla a domicilio



È attivo il servizio di consegna delle cassette di frutta e verdura biologica del podere OrtInsieme, il progetto di agricoltura sociale che la cooperativa Il Mulino porta avanti a Russi.
Le cassette hanno due formati: Small e Large. Possono essere ritirate direttamente **a Russi al Podere OrtInsieme** in via Provinciale Molinaccio 30 (da mercoledì a sabato dalle ore 11 alle ore 13), oppure presso **la Bottega Villaggio Globale** in Corso Farini, 84 (mercoledì dalle ore 16 alle ore 19). **A Ravenna** il martedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19.30, presso il **Biomarché** in piazza San Francesco.
Per chi invece vuole ricevere la cassetta direttamente a casa propria è possibile attivare la **consegna a domicilio**, con un piccolo sovrapprezzo.
La consegna viene effettuata il mercoledì nei comuni della provincia di Ravenna e a Cesena e dintorni.
All'interno di ogni cassetta si trovano prodotti freschi di stagione, del Podere o di aziende con cui la cooperativa è in contatto e che condividono valori etici e di sostenibilità ambientale.
Il servizio è molto semplice: ogni settimana a tutti gli interessati viene inviato un messaggio su whatsapp con i prodotti della settimana. Per chi lo desidera si possono aggiungere anche prodotti extra. L'ordine viene effettuato via whatsapp al numero 331 430 5398 indicando tipo di cassetta, città, metodo di consegna, nome, cognome e indirizzo.
Ortinsieme è un progetto di **agricoltura sociale** e di **cohousing**. Nella casa che si trova all'interno del Podere, infatti, vivono 6 persone in situazione di criticità abitativa a cui viene data la possibilità di avere un domicilio e di poter lavorare negli orti del progetto, sviluppando competenze nel campo dell'agricoltura biologica.
Per maggiori informazioni visitate la nostra pagina Facebook: **www.facebook.com/Podere.Ortinsieme**

DIRITTI/1

Psicologi, avvocati, formatori, operatori sociali: un team di professionisti per assistenza alle vittime di discriminazioni di genere

Il Comune in collaborazione con Arcigay e altre associazioni si è aggiudicato un bando statale per avviare uno sportello dove raccogliere segnalazioni. Previsti eventi pubblici e affissioni per incentivare l'accesso



In viale Berlinguer 7 a Ravenna è attivo il centro anti discriminazioni, aperto due ore ogni giorno. Per il 26 gennaio era prevista un'iniziativa di inaugurazione che è stata rinviata a data da destinarsi

Chi si sente vittima di discriminazioni dettate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, e cerca supporto per affrontare la questione, può bussare in via Berlinguer 7 a Ravenna. In un ufficio messo a disposizione dal Comune è operativo un centro anti discriminazioni (Cad) che prevede di implementare i servizi del Comune stesso con altri dedicati anche all'applicazione delle linee guida accolte dalla comunità Lgbti.

Alle attività di tipo culturale ed educativo, si aggiungono una serie di servizi di tipo sociale, legale, medico e di consulenza in ambito occupazionale e abitativo, per superare pregiudizi e ostilità. È previsto l'impiego di figure specialistiche: operatori sociali, psicologi, avvocati, psichiatri, formatori ed esperti. È prevista anche un'attività di formazione rivolta a specifiche categorie professionali per diffondere strumenti idonei nell'uso del linguaggio e delle attenzioni per il rispetto della sensibilità e fare in modo che l'ignoranza dell'argomento sia sempre meno una delle cause di discriminazioni.

I servizi saranno disponibili gratuitamente per l'utenza. Lo sportello infatti nasce grazie a un finanziamento statale di 86mila euro, assegnato in seguito alla candidatura del progetto a un bando promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri. L'importo complessivo previsto per la realizzazione è di 99mila euro (13mila saranno messi a disposizione dal Comune quale quota di cofinanziamento obbligatorio). L'elaborazione del progetto ha visto la partecipazione di alcuni partner individuati dal Comune tramite un avviso pubblico: si tratta di Ausl Romagna, Movimento Consumatori Ravenna, Arcigay Rimini, Arcigay Ravenna, Aldepi Provinciale Ravenna, Villaggio Globale e LibrAzione.

Per la precisione, si tratta di una seconda partenza per il Cad. L'attività infatti era iniziata a maggio 2022 ma da agosto è stata sospesa, per decisione del Comune, per poter ricalibrare meglio i rapporti e le competenze fra i vari soggetti coinvolti. Ora il centro torna in pista.

Due ore al giorno (accesso libero dalle 9 alle 11 di martedì, mercoledì e venerdì; dalle 17 alle 19 di lunedì e giovedì, è consigliato comunque l'appuntamento) sarà disponibile una prima accoglienza fornita da personale formato appositamente per raccogliere segnalazioni e fornire un primo consulto indirizzando poi la persona verso il professionista più idoneo in un secondo momento.

Per facilitare l'accesso delle persone, spesso bloccate da imbarazzi o sfiducia, sono previste una serie di iniziative per intercettare chi ha bisogno. Verrà fatta una campagna di affissioni e di comunicazione tramite volantini e sulla stampa locale per presentare il servizio e divulgare i canali di contatto. Ma anche momenti divulgativi aperti al pubblico con giornalisti, psicologi e addetti ai lavori.

Sporting Club MEDICAL FITNESS
0544 39058 - 334 72 53 657
sportingclub.ra@gmail.com
Ravenna - Via Don Minzoni n.70
STUDIO PILATES
CENTRO YOGA
CENTRO FITNESS
FUNCTIONAL TRAINING
www.sportingclubravenna.com

DIRITTI/2

«Sfiducia e vergogna frenano le denunce di aggressioni omofobe, fisiche e verbali»

Di Maio è il presidente provinciale di Arcigay dal 2018 e vede un aumento degli attacchi quando il dibattito pubblico diventa più acceso. La fiducia nei giovani: «Se ne fregano delle etichette»

Quando a Ravenna venne annunciata l'apertura di un centro contro le discriminazioni a sfondo sessuale e di genere, a maggio 2022, la locale associazione Arcigay vide aumentare le richieste di consulto. «È stata la dimostrazione che quando si può contare su un riferimento c'è qualcuno in più che prende coraggio – dice Ciro Di Maio, presidente provinciale di Arcigay dal 2018 –. Ma non è stata una sorpresa perché anche qui ci sono tante situazioni che restano sommerse, perché c'è imbarazzo o perché c'è sfiducia e si pensa che tanto non cambierà nulla e sarà solo un ulteriore calvario da affrontare».

Una sfiducia che trova il suo fondamento in una questione legale: «Molte volte si tratta di torti subiti che non costituiscono reati e allora diventa più difficile ottenere una risposta. E così per molti la risposta diventa trasferirsi altrove, magari lasciando il piccolo paese per una città più grande o l'estero».

Internet ha aiutato a porsi domande su se stessi: «Vent'anni fa era difficile informarsi»

Di Maio ha 38 anni e se si guarda indietro non vede particolari cambiamenti nel corso del tempo: «Mi sono affacciato al mondo Lgbt circa 20 anni fa e le cose di allora sono simili a quelle di oggi: dalle micro aggressioni verbali alle violenze più gravi, passando per quelle situazioni in cui le discriminazioni che mettono a disagio sono frutto di ignoranza, di chi non sa che usare un pronome piuttosto che un altro fa la differenza per la persona coinvolta».

Nel corso del tempo, secondo la percezione di Di Maio, c'è stata una costante: «Le violenze di ogni tipo diventano più aspre in corrispondenza dell'inasprimento del dibattito pubblico. Ad esempio quando si discuteva tutti i giorni del Ddl Zan c'erano più episodi espliciti». Ma non solo a quel tempo: «Stiamo trattando una segnalazione di un'aggressione fisica con un pestaggio di un ragazzo. Stiamo cercando di capire meglio la vicenda per muoverci se la persona avrà bisogno».

Però c'è qualcosa che sta cambiando. I segnali arrivano dalle giovani generazioni. «La grande differenza rispetto al passato la fa la facilità con cui si possono accedere alle informazioni e a certi contenuti. La generazione dei 40enni di oggi, se cominciava a farsi domande sulla propria sessualità in età giovanile aveva poche strade per reperire informazioni. Internet era meno diffuso, si poteva andare in una grande città e magari qualche edicola aveva qualche rivista specializzata. Oppure ti avventuravi in un sexy shop sperando che il titolare ti consentisse l'ingresso anche se minorenne perché capiva la tua situazione».

Oggi è tutto diverso: «Dall'osservatorio delle nostre associazioni rileviamo un costante abbassamento dell'età delle persone che si identificano come trans, non binari, omosessuali. Ma al tempo stesso vediamo anche un rifiuto delle etichette: la mia generazione sentiva anche il bisogno di identificarsi, gli adolescenti di oggi se ne fregano. E forse è anche una strategia elaborata per sfuggire alle discriminazioni, è un po' come dire che se nessuno ha un'etichetta ma tutti siamo uguali, allora nessuno va discriminato».

Una strategia che però chiama gli addetti ai lavori a rivedere gli approcci: «Rifiutare le etichette non significa che scompaiono i bisogni di assistenza, di supporto. Ma per chi deve fornirli diventa più difficile: se non so come ti percepisci, che aiuto posso darti?».

Libri e fiction danno più spazio all'omosessualità? «Forse è marketing, ma aiuta il clima»

Se si confronta la percentuale delle dichiarazioni di omosessualità di qualche anno fa con quelle di oggi, emerge un aumento: «Le ricerche dicono dal 3-4 percento a circa il dieci. E parliamo solo di chi si dichiara. Non è che sono diventati tutti gay oggi, è solo che c'è meno paura a esporsi».

In tutto questo scenario non si può trascurare la scuola. Le cosiddette carriere alias – la possibilità di essere identificato sui documenti scolastici con un nome e una identità di genere diverso rispetto a quello di nascita – è un piccolo passo (vedi pagina 10): «In alcuni casi è una vera e propria salvezza. Ma il mondo della scuola, se escludiamo qualche singolo preside illuminato, è ancora molto freddo su questi temi. Non tanto perché si neghi l'esistenza di una parità da garantire, ma soprattutto per i timori di polemiche e proteste da alcune famiglie. È uno dei motivi per cui Arcigay non viene mai invitata a fare attività divulgativa. Spero che il nuovo centro anti discriminazioni, essendo nato dal Comune, abbia più spazio».


Ciro Di Maio, presidente di Arcigay Ravenna, con una collaboratrice del centro anti discriminazioni

L'omosessualità e le questioni di identità di genere sono sempre più presenti anche nella fiction, televisiva o letteraria. Furbata di marketing o piuttosto una migliore capacità di leggere il reale? Di Maio non si pone il dubbio: «Nelle serie tv a un certo punto abbiamo messo le donne con ruoli di potere e abbiamo messo persone di colore perché esistono. Io credo che sia utile a normalizzare una rappresentazione più coerente. Si fa anche per marketing? Può darsi, ma credo sia uno di quei casi in cui il fine giustifica il mezzo».

Andrea Alberizia

LA TESTIMONIANZA

Il candidato di centrodestra: «Meloni non ridurrà i diritti Lgbt»

Casano era nella lista Primavera a sostegno di Ancarani (Fi) alle Comunali: «Temi trattati solo in campagna elettorale»

«Non credo che tra le priorità dell'attuale governo di centrodestra ci sia la riduzione dei diritti della sfera Lgbtiq. Meloni è stata chiara: i diritti ci sono, non verranno ampliati ma non verranno nemmeno ridotti». Il 38enne Dennis Casano appartiene alla comunità Lgbt e alle ultime elezioni comunali scese in campo con la lista civica Primavera, nella coalizione di centrodestra a sostegno della candidatura di Alberto Ancarani a sindaco, rivendicando che i diritti degli omosessuali non sono un'esclusiva del centrosinistra. E ora è soddisfatto dell'approccio espresso dalla presidente del consiglio? «Non mi soddisfa, ma non mi aveva soddisfatto nemmeno il Pd. Di omosessualità e inclusione si parla solo in campagna elettorale, a tutti i livelli, poi nei fatti si vede poco».

A Ravenna si è rimesso in moto il centro anti discriminazione (vedi articolo nella pagina accanto) e l'iniziativa trova la condivisione di Casano: «È importante che ci sia un punto cui si può rivolgere chi subisce certi atteggiamenti. Perché molte volte chi ne è vittima non può parlarne in famiglia dove magari non ha ancora fatto coming out. Sarebbe bello che un riferimento per l'ascolto fosse presente in ogni scuola, per essere più vicini ai giovani. Per la mia esperienza, diretta o di conoscenti, anche nella nostra città ci sono episodi di omofobia, ma non mi risulta che si vada oltre agli insulti, da condannare ma per fortuna non sfociano nella violenza fisica. Lavoro anche in discoteca con uno staff che organizza eventi Lgbtiq e purtroppo si sente ancora l'insulto "finocchio"».


A destra Dennis Casano. A sinistra Alberto Ancarani, consigliere comunale di Forza Italia

Il 38enne ha fiducia sul livello del servizio che potrà arrivare dal nuovo centro anti discriminazione: «Credo che di queste tematiche dovrebbe occuparsene il Comune in autonomia. Però la collaborazione di Arcigay Rimini è una garanzia di qualità». (**and.a.**)

L'INTERVISTA

Ora è Greta anche all'anagrafe: «Le terapie ormonali le hanno salvato la vita»

Parla la mamma della giovane trans diventata un caso nazionale: «Abbiamo cercato di aiutare tutte le persone come lei E condividere la nostra esperienza è servito a tanti genitori per diventare padroni delle proprie paure»





Cinzia Messina e la copertina del suo libro

Difficile trovare un giornale o un'emittente televisiva che non abbia dedicato neppure un breve servizio a Greta, giovanissima transgender ravennate, e ai suoi genitori. «Forse per questa sovraesposizione mediatica ci ha rimesso un po' nostra figlia – ci dice la madre, rispondendo a una nostra domanda –, ma credo che grazie anche a lei moltissime altre persone come lei siano oggi un po' più serene. No, quindi, non sono pentita di averci messo le nostre facce. È stato anche un modo per far vedere a Greta che non ci siamo mai vergognati di lei. Sono altri quelli che si dovrebbero vergognare...».

Cinzia Messina sulla storia di sua figlia ci ha scritto un libro (*Io sono io*, con la collaborazione di Francesca Mazzoni, edito nel 2020 dal Ponte Vecchio di Cesena) e sulla base di questa esperienza vissuta in prima persona ha fondato un'associazione, "Affetti oltre il genere". «Sono due modi per cercare di promuovere in primis l'informazione su questo tema, che spesso manca. E per potersi confrontare con chi ci è già passato. Gli incontri promossi dall'associazione o le presentazioni del libro aiutano i genitori a capire che avere figli transessuali non è un problema, che i problemi al limite sono nelle persone che sono attorno a noi. C'è chi ha paura di perdere il proprio rapporto con i fratelli, i vicini di casa, i colleghi, ma poi capisce che così facendo si crea solo un altro carico che va solo a schiacciare i propri figli. Con la condivisione delle esperienze e delle informazioni è invece possibile diventare padroni delle proprie paure».

Come è iniziata, con Greta?

«Già quando aveva 3 anni, mio figlio si sentiva una bambina. E non capiva perché fossimo così cattivi da non vestirlo da femmina, perché non la assecondassimo. Noi genitori non sapevamo dare un nome a tutto questo. Sono stati anni di grande disagio per tutti. Era un bambino pieno di rabbia, con grosse problematiche. Lo diceva con tutti, che si sentiva una femmina, a volte era come impazzire, erano lotte continue su tutto e ovunque. A me non fregava nulla, sia chiaro, volevo solo che fosse felice. Ma con tutti gli altri dovevamo sempre giustificarci, che fosse per il palloncino con le principesse o lo zaino delle Winx».

Fino alle medie, quando arriva l'ufficiale coming out, a 12 anni.

«A quel punto ha smesso di dire "mi sento", per passare più semplicemente a un "io sono". Il mondo transgender era lontanissimo dal mio, non ne sapevo nulla. In quel periodo ho letto *Mio figlio in rosa*, libro di Camilla Vivian (*madre che ha assecondato il figlio che a 10 anni diceva di voler essere una bambina, ndr*) e dopo un'ora ero al telefono con lei. È stato un nuovo inizio per me, ho scoperto tante cose, che si nasce così, per esempio, che quella condizione aveva un nome. Era arrivato il momento che io capissi quello che potevo fare per aiutare mia figlia Greta, per farla vivere nel modo più sereno possibile».

Alle medie, però, immagino non sia stato facile.

«Per fortuna è arrivato il Covid, devo dire, e le lezioni in presenza sono finite: lei in quella situazione non sarebbe riuscita più ad andare a scuola. Nel frattempo ho continuato a leggere decine di libri sull'argomento, mi sono documentata e mi sembrava impossibile che non si riuscisse a sfruttare invece il caso di Greta, anche a scuola, per parlare di orientamento sessuale, identità di genere, per fare informazione».

Le difficoltà, ora, per Greta, sono finite?

«No, e credo non finiranno mai. È molto sola, è cresciuta sola e adesso è difficile trovare amici. In più le istituzioni, la politica, riescono solo a creare ulteriore disagio. Con questo nuovo Governo la situazione sta già peggiorando. Si sta mettendo in discussione per esempio la Carriera Alias (*la possibilità, per chi abbia iniziato un percorso di transizione di genere, di scegliere un nome di adozione, in ambito scolastico, introdotta a Ravenna dal liceo artistico, su spinta proprio di Greta e della sua famiglia, che già erano riusciti a ottenere lo stesso diritto per l'abbonamento del bus, ndr*)...».

Qual è l'appello più grande che si sente di fare al mondo della politica?

«Quello di abrogare la 164 del 1982 e sostituirla con una nuova legge più adeguata *(Greta e i suoi genitori hanno lanciato per questo anche una petizione, firmata da quasi 20mila persone, ndr)* che preveda in primis la possibilità di effettuare la rettifica anagrafica attraverso una procedura più snella e meno onerosa di quella attuale. Per riconoscere l'identità delle persone transgender in ogni momento del proprio percorso di transizione. Senza il cambio anagrafico le persone si bloccano, quando il nome non corrisponde più all'aspetto smettono di lavorare, di andare a scuola, non prendono la patente... Molti si scoraggiano e credono non sia neppure possibile, soprattutto da minorenni, invece Greta ce l'ha fatta, ci abbiamo messo tanto, un anno e mezzo, tra mille difficoltà, notti insonni, ma adesso abbiamo ottenuto il cambio anagrafico e nostra figlia ha nuovi documenti».

Nella petizione si chiedeva anche di riconoscere le terapie necessarie nel percorso di transizione, tornate sotto accusa nelle ultime settimane, con la Società Psicoanalitica Italiana che parla dei rischi di danni fisici e psichici.

«Tutti i farmaci hanno anche effetti collaterali, ma i "bloccanti" per Greta sono stati un salvavita. Impediscono lo sviluppo di caratteri secondari – dalla voce al pomo d'Adamo, fino alla barba – che avrebbero reso la sua vita impossibile. Chi sta sollevando polemiche in questi giorni sta strumentalizzando persone come Greta. Da genitore non ho mai avuto dubbi, d'altronde abbiamo seguito un percorso di protocolli ed esami preliminari come per qualsiasi trattamento. Senza quelle terapie, ora non ci sarebbe più Greta».

Oltre alle difficoltà nel mondo reale, non deve essere stato facile neppure quello virtuale per voi.

«Ho visto persone adulte scrivere cose terrificanti contro una bambina di 12-13 anni. Anche contro di me, ovviamente, sono arrivati gli insulti, ma con il tempo ho capito che bisogna ignorarli, fare finta che non esistano. Ho preferito utilizzare la mia energia per cercare di aiutare mia figlia e tutte le persone come lei, per aiutare i genitori a riconoscersi e ad accogliere i propri figli, a capire che dietro ogni pregiudizio ci sono delle persone, con il loro dolore».

Luca Manservisi

«Con il nuovo Governo la situazione sta già peggiorando Alla politica chiediamo di adeguare le leggi per riconoscere l'identità delle persone transgender»

La Carriera Alias introdotta anche alla Callegari: «Un modo per garantire pari opportunità»

Dopo il liceo artistico (dove ne sono state rilasciate cinque), a Ravenna anche l'istituto professionale Callegari-Olivetti ha introdotto, con un apposito regolamento approvato dal consiglio d'istituto, la Carriera Alias. Si tratta della possibilità di cambiare il proprio nome anagrafico con uno a propria scelta, preziosa per ragazze e ragazzi trans che non si identificano con il proprio sesso biologico e, quindi, con il nome scelto alla nascita. Il nome viene sostituito nei registri, nei documenti scolastici e porta quindi al diritto informale di usare bagni, spogliatoi, divise e spazi legati al genere.

«Si tratta di un modo per dare pari opportunità – commenta la preside del Callegari, Antonia Sallustio – che credo sia giusto mettere a disposizione della popolazione studentesca, nonostante le critiche arrivate anche a scuola da parte delle associazioni cattoliche».

In provincia anche il liceo Torricelli di Faenza ha istituito un apposito regolamento, mentre gli altri istituti – ci informano dalla Provincia – affrontano i casi di volta in volta, con l'impegno di valutare un apposito regolamento nel caso in cui la frequenza delle domande dovesse aumentare sensibilmente. Al momento si stimano non più di due richieste per le scuole che le hanno ricevute, circa la metà di quelle presenti sul territorio provinciale.

L'ESPERTA

«L'orientamento sessuale non è una moda I genitori devono accettarlo»

La psicologa Graziani: «Affonda nell'infanzia: chi lo scopre tardi forse è stato vittima di condizionamenti sociali»



Omosessuali si nasce o si diventa? Da cosa dipende? Ne abbiamo parlato con la psicologa Alessandra Graziani, tra i professionisti che prestano le proprie competenze anche allo sportello di ascolto psicologico Stand Up, dedicato alle persone Lgbti+ di Ravenna.

A quale età o fase dello sviluppo si può dire di aver individuato davvero il proprio orientamento sessuale e cosa può incidere sulla sua determinazione?

«Sicuramente è nella pubertà che ci si interroga sul proprio orientamento, che si può percepire se si è più attratti dal proprio o dall'altro sesso. Si tratta di qualcosa di complesso e di soggettivo, che non fa riferimento per forza di cose all'anatomia, non è un "destino". E spesso affonda nell'infanzia, come se fosse una rivisitazione delle "posizioni" infantili, assumendole in età puberale».

Come si spiega, quindi, il marito che lascia moglie e figli per un altro uomo, per esempio?

«Probabilmente succede perché a causa di condizionamenti sociali quel marito non ha ascoltato durante la pubertà quello che era il suo vero orientamento».

Quanto e come l'identità sessuale di un adolescente può essere condizionata da fattori o modelli esterni? Che siano cantanti, influencer o attori?

«Penso poco o nulla: l'assunzione dell'orientamento sessuale è una scelta individuale che non può essere imitativa. Anche perché poi va detto che nonostante la libertà di questi ultimi anni, non si tratta di una cosa che viene socialmente premiata».

Chi ha quotidianamente a che fare con adolescenti e preadolescenti ha osservato però in questi anni un aumento di relazioni gay soprattutto tra le ragazze, che in sempre maggior numero si definiscono, anche sui loro profili social, bisessuali o omosessuali fin dalle scuole medie. Come si può spiegare questo fenomeno?

«Penso che sia dovuto innanzitutto a una maggiore libertà della società, e questo è un bene. E poi credo che le ragazzine probabilmente sono più vicine tra loro, riescono a esprimere meglio quello che provano, mentre i maschi riesentono maggiormente dei condizionamenti sociali, della nostra cultura che continua a privilegiare il maschio "donnaiolo". Le ragazze hanno meno vincoli sociali, forse anche il legame con la madre, dello stesso sesso, agevola questo percorso. A volte si può trattare di una cosa passeggera, un momento; si sperimentano dei passaggi. In fondo nessuno di noi, va ricordato, è completamente eterosessuale, c'è sempre un aspetto di omosessualità, basti pensare alle amiche o agli amici del cuore. È sempre una questione di amore e non sempre una manifestazione d'amore deve avere a che fare con la sessualità».

Qual è l'invito che si sente di fare ai genitori di ragazzi o ragazze omosessuali?

«Semplicemente ad accettarlo. E se non ci riescono subito, come può essere normale, a farsi aiutare, a cercare di elaborare la questione con l'aiuto di uno psicologo o di un'associazione di genitori. Se il figlio omosessuale glielo dice, significa che ha grande fiducia nei genitori. E sarebbe davvero un peccato tradirla».

Qual è la paura più grande dei genitori, dalla sua esperienza?

«Ogni caso è a sé, dipende dalla propria storia personale. Spesso si prova una delusione rispetto alle aspettative di veder mettere su famiglia dai propri figli. Mentre ci si dimentica, per fare solo un esempio, che grandi artisti o scienziati erano omosessuali, per dire».

Quanto e dove è ancora presente l'omofobia?

«Per fortuna la società di oggi è molto più aperta rispetto al passato e i giovani riescono a manifestare il proprio orientamento sessuale. ma esistono ancora sacche di omofobia, trasversali un po' a tutti gli ambienti. Spesso la colpa è delle rappresentazioni sociali, di ambienti culturali un po' ristretti dove ci sono pregiudizi, stereotipi legati a funzioni e ruoli maschili e femminili. Si finisce quindi per utilizzare epiteti poco felici. Oppure reazioni aggressive, che possono essere provocate anche da una sorta di omosessualità "interna", non riconosciuta. Va considerato poi che ci sono culture e religioni che sanzionano moltissimo l'omosessualità e un ragazzino di una famiglia di migranti è difficile che venga accolto, a causa di retaggi inevitabili».

Qual è il ruolo della scuola? Si fa abbastanza?

«Non sono in grado di giudicare quanto sta facendo la scuola, senz'altro sarebbe il luogo ideale dove modificare queste vecchie rappresentazioni sociali. Dovrebbe favorire l'apertura mentale, smantellare pregiudizi e dare la possibilità ai ragazzi di esprimersi, accettando anche posizioni diverse». **(lu.ma.)**



VIABILITÀ

Dopo la petizione la decisione: rotonda sul Dismano a Osteria

Lavori al via nel 2025. L'annuncio dell'assessora in commissione



Verrà realizzata una rotatoria all'incrocio tra via Dismano e via Lunga nella frazione di Osteria (Ravenna). L'assessora comunale ai Lavori Pubblici, Federica Del Conte, è intervenuta il 23 gennaio nella commissione consigliare che discuteva della petizione supportata dal comitato cittadino di Campiano e Osteria per ottenere la rotonda. La Provincia ha deciso di intervenire. I lavori dovrebbero iniziare nel 2025.

«Dal territorio – dichiara Igor Bombardi del Pd, presidente della Commissione – era emersa la richiesta di mettere maggiormente in sicurezza l'incrocio di Osteria, come espresso anche dal Consiglio territoriale in una delle ultime sedute. L'esigenza di sicurezza è nota all'amministrazione tanto che erano già stati installati rilevatori di velocità, di cui l'ultimo è entrato in funzione nel giugno 2022. È tuttora in corso il cantiere per la costruzione del marciapiede su via Lunga».

BENI CULTURALI



MAR CHIUSO PER RIALLESTIMENTO DELLA COLLEZIONE

Prosegue il percorso di riqualificazione degli allestimenti delle collezioni permanenti del Mar di Ravenna che nel 2023 vedrà completarsi il processo avviato nel 2016 con la sezione dedicata all'arte contemporanea. Dal 30 gennaio inizieranno i lavori nel corridoio centrale, dedicato alle grandi Pale d'altare. Per garantire la tutela del patrimonio e la sicurezza dei visitatori, il museo sarà chiuso al pubblico dal 30 gennaio al 17 febbraio. Dal 18 febbraio riaprirà con il "Mar dei piccoli", mentre le collezioni saranno ancora chiuse al pubblico fino al 6 marzo, quando la sezione del contemporaneo e quella dedicata al '600 saranno nuovamente fruibili. La Pinacoteca nella sua veste rinnovata, con il completamento dei lavori nel corridoio centrale e nelle cellette, riaprirà al pubblico all'inizio dell'estate 2023. Per la primavera è invece prevista l'apertura del riallestimento della Collezione dei mosaici moderni e contemporanei, i cui lavori sono altresì in corso, come già annunciato qualche giorno fa.

ASTROFISICA

Al parco delle Ginestre per vedere la cometa scoperta nel 2022

Venerdì 27 gennaio, dalle 22.30, al Parco delle Ginestre in via Salita di Oriolo a Faenza, il Gruppo Astrofili Faenza, in collaborazione con Arar, organizza una pubblica osservazione del cielo, per tentare di vedere la Cometa C/2022 E3 (ZTF) con binocoli e telescopi. In caso di maltempo, l'incontro verrà rinviato. Per motivi organizzativi, è gradita la prenotazione usando i contatti disponibili sul sito www.astrofaenza.it. La cometa è stata scoperta nel marzo del 2022 e giunge dai confini del sistema solare.

TRADIZIONI

Il folk al Moog con Malpassi, Masotti e Venturi



Sabato 28 gennaio alle 18, al Moog Slow Bar, Vicolo Padenna 5, Ravenna, si terrà il dodicesimo incontro della rassegna "I sabati del Moog" curata da Ivano Mazzani. Franco Masotti, direttore artistico di Ravenna Festival, Susanna Venturi, collaboratrice di Ravenna Festival, musicologa, articolista musicale per il "Corriere di Romagna", dialogano-incontrano Bruno Malpassi, maestro folk di musica romagnola e balli tradizionali romagnoli.

sanmarinocafe
LOUNGE BAR

PROSSIMI CONCERTI
inizio ore 21.30

ven 27 *gen*
Silvia Wkte solo

sab 28 *gen*
Coco Manhattan trio

TUTTE LE DOMENICHE
dalle 17 alle 19
SOUL IS BLACK
djset con Paci dj

APERTO A PRANZO E CENA
Chiuso il lunedì - pizza dal mercoledì alla domenica



TUTTI I MARTEDÌ
hamburger artigianali
degustazione

TUTTI I MERCOLEDÌ
cacio e pepe / carbonara no limits





TUTTI I GIOVEDÌ
all you can meat
grigliatona e birra a caduta

SKY E TUTTO IL CALCIO SUI MULTISCHERMI

Via delle Viole, 2 - Casalborsetti (RA)
Tel: 0544.445102 - san marino casalborsetti

PSICOLOGIA

Contenimento gentile: un corso per genitori

Al via due corsi dedicati ai genitori di bambini e adolescenti nell'ambito del progetto "Io mi sento" - Metodi educativi che tengono conto di emozioni e sentimenti per il contenimento gentile e per favorire buoni rapporti genitori e figli, organizzati dal Centro per le famiglie di Ravenna, Cervia e Russi e da Psicologia urbana e creativa aps. Si tratta di corsi in presenza, condotti dalle psicologhe Giancarla Tisselli, Maria Luisa Amoroso e Giulia Zannoni tesi all'apprendimento e al potenziamento delle risorse educative e psicologiche per affrontare i momenti difficili e migliorare il benessere personale e relazionale. Da mercoledì 1 febbraio per 5 mercoledì fino al 1° marzo, dalle 18 alle 20, si svolgerà il corso rivolto a genitori di bambini della scuola dell'infanzia e primaria; dalle 20,30 alle 22,30 si terrà invece quello per genitori di adolescenti dagli 11 ai 17 anni. I corsi sono gratuiti, iscrizione obbligatoria al numero 0544/485830.

PACIFISMO

Gulag e Lager: se ne parla a Faenza

Il 28 gennaio alle 10 alla Sala dell'Arengo al Palazzo Del Podestà in piazza Martiri della Libertà a Faenza si terrà il primo appuntamento del ciclo "Uomini nonostante tutto – Testimonianze da Memorial", dal titolo "Incontro con Memorial Ong Premio Nobel Per La Pace 2022", promosso dall'Associazione di Volontariato "Centro di Solidarietà di Faenza" sulla memoria di lager e gulag. All'evento parteciperanno Elena Zhemkova, Direttore Esecutivo di Memorial International, e Adriano Dell'Asta, Vicepresidente della Fondazione Russia Cristiana e docente di Lingua e Letteratura russa all'Università Cattolica di Brescia .

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

i Freschissimi

CONAD

100% IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



MELE RED DELICIOUS SAPORI & DINTORNI CONAD categoria 1ª, sfuse — 1,50 € al kg

100% — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



BROCCOLETTI CONAD PERCORSO QUALITÀ 500 g — 1,00 € €/kg 2,00

CONAD



NOCI SGUSCIATE CONAD 250 g — 3,45 € €/kg 13,80

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



INSALATA CLASSICA CONAD PERCORSO QUALITÀ 250 g — 1,35 € €/kg 5,40

CONAD



STRACCIATELLA CONAD — 10,90 € al kg

CONAD



ASIAGO FORMAGGIO DOP CONAD — 9,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



PUZZONE DI MOENA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD — 15,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO GRAN BISCOTTO ROVAGNATI — 20,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



PANCETTA PIACENTINA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD — 14,90 € al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



LINEA AFFETTATI CONAD PERCORSO QUALITÀ take away, 100 g

SCONTO 20%

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI



MEZZO BUSTO DI POLLO PER GRIGLIA "COME UNA VOLTA" CONAD PERCORSO QUALITÀ

SCONTO 20%



LE BIRBE AMADORI sfiziosi bocconcini con filetti di pollo panati, 300g — 2,90 € €/kg 9,67

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette — 6,90 € al kg

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ in tranci — 5,90 € al kg



SALSICCIA SOTTILE DI SUINO — 6,90 € al kg

SAPORI IDEE — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



TARTARE DI SCOTTONA SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ 210g — 3,90 € €/kg 18,58



VONGOLE VERACI confezione in retina — 11,90 € al kg



CODE DI ROSPO FRESCHE — 17,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 26 GENNAIO A MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023

GIORNO DELLA MEMORIA/1

Libri, spettacoli, mostre per non dimenticare la Shoah

Le iniziative coordinate dal Comune di Ravenna tra biblioteca Classense e teatro Socjale

Il 27 gennaio ricorre il 78° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta nel 1945. In questa giornata si celebra il "Giorno della Memoria", una ricorrenza istituita per ricordare la Shoah, la deportazione e lo sterminio nei campi di concentramento di milioni di persone. Il Comune di Ravenna, insieme ad altre istituzioni e realtà del territorio organizza una serie di iniziative tra cui mostre, presentazioni di libri e spettacoli (***a pagina 19*** *i dettagli sui progetti teatrali di Fanny & Alexander e Menoventi*) per non dimenticare.

Venerdì 27 gennaio alle 9 avrà luogo l'omaggio alla lapide in memoria degli ebrei transitati dalla **stazione ferroviaria** di Ravenna con destinazione Auschwitz, alla presenza del sindaco Michele de Pascale e del presidente del Consiglio comunale Massimo Cameliani. La cerimonia, ospitata nell'atrio della stazione, sarà accompagnata da una lettura dedicata al tema della memoria a cura degli studenti del liceo artistico. Le celebrazioni proseguiranno quindi alle 10 con l'omaggio dell'Amministrazione ai Caduti della Brigata ebraica al **cimitero di guerra di Piangipane**.

Da martedì 24 gennaio a sabato 4 febbraio la **Manica Lunga della Biblioteca Classense** (via Baccarini 3) ospita "Caricature di un Bauhausler nella Repubblica di Weimar", una mostra dell'artista Jechsekiel David Kirszenbaum, promossa dall'Associazione culturale Italo Tedesca. L'esposizione osserverà i seguenti orari di apertura: da martedì a venerdì dalle 16 alle 18, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Chiuso il lunedì e festivi.

Giovedì 26 gennaio alle 16.30, alla **sala Muratori della Classense**, è in programma la proiezione del documentario *La Risiera di San Sabba, storia di un lager italiano*, a cui farà seguito un dialogo con la docente Monica Giordani, autrice del filmato. Alle 21 di giovedì l'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea presenta al **teatro Socjale di Piangipane** la proiezione del documentario di Mary Mirka Milo *Inferno Mittelbau Dora*, l'ultimo lager costruito dai nazisti per la produzione dei missili V1 e V2 progettati da Wernher von Braun, padre del futuro programma spaziale statunitense. Interverrà l'autrice del documentario Raffaella Cortese De Bosis.

Venerdì 27 gennaio alle 18 appuntamento alla **sala D'Attorre di Casa Melandri** (via Ponte Marino 2) con la presentazione del volume di Antonella Salomoni *Il protocollo segreto. Il patto Molotov-Ribbentrop e la falsificazione della storia* (il Mulino, 2022) un'iniziativa promossa dal Centro relazioni culturali del Comune. Alle 20 la **scuola primaria "Mordani"** (via Mordani 5) propone *Memoria, memorie: "Roberto Bachi, un compagno di scuola matricola n. 167973"*, nel ventennale della nascita del progetto. In programma la proiezione di filmati e testimonianze di ex alunne ed alunni, insieme ai familiari di Roberto Bachi, di Giorgio Gaudenzi, di Danilo Naglia, di Sergio Squarzina e di Silvano Rosetti, ideatori nel 2003 dell'iniziativa. Interverrà il coro di voci bianche della scuola Libere Note, con la compartecipazione dei genitori delle alunne e degli alunni, accompagnati dal pianoforte di Marco Pierfederici e dal sassofono di Riccardo Tramontani.

Sabato 28 gennaio alle 10 agli **Archivi del Novecento** (via di Roma 167) sarà proiettato il documentario *Chi scriverà la nostra storia* di Robert Grossman, un film sul più grande archivio di testimonianze oculari di sopravvissuti ai rastrellamenti e ai ghetti polacchi, oggi riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Da segnalare anche l'appuntamento del **Mama's Club**, di Ravenna, **venerdì 27 gennaio**, dalle 21.30, "Cinema e lirica per sopravvivere e tornare a vivere" a cura di **Opera de Poche**, Gabriella Ceccaroni e Riccardo Zoffoli.

GIORNO DELLA MEMORIA/3



FINO AL 2 FEBBRAIO LE FOTO DI AUSCHWITZ AD ALFONSINE. UN TOUR IN BICI

Prosegue fino al 2 febbraio al museo della Battaglia del Senio di Alfonsine "Il Presente di Auschwitz", con le fotografie di Henning Langenheim e Peter Liedtke. La mostra tematica a cura del Fritz Bauer Institut di Francoforte, che ha già riscosso un grande interesse nella sua edizione 2022 a Bologna, propone una riflessione sul tema del rapporto che si è costruito nella memoria dell'esperienza di Auschwitz-Birkenau e la sua percezione di oggi.
La Fiab, in occasione del Giorno della memoria, organizza una biciclettata da Ravenna fino alla mostra, con punto di ritrovo in piazza San Francesco alle ore 9.30. Il percorso è di circa 60 km su asfalto e sterrato, su ciclabili e strade a basso scorrimento. È previsto il ritorno a Ravenna per le 13.

GIORNO DELLA MEMORIA/2

A Cervia una dedica a Liliana Segre e canti della tradizione yiddish

A Cervia il 27 gennaio alle 16 nella Sala Rubicone inaugura la mostra "Segregate" dedicata a Liliana Segre e a tutte le donne che non ritornarono dai campi di sterminio nazisti. A cura di Lucie Cernochova. Nell'occasione verrà presentato il libro *Una scelta di vita. La testimonianza di Liliana Segre in un fumetto di Gianni Carino*, Edizioni "I Libri di Bulow". La mostra rimarrà aperta fino al 6 febbraio tutti i giorni dalle 16 alle 19. Il 29 gennaio alle 16 nella Sala Rubicone canti della tradizione yiddish a cura della cantante Jean Bennet e del coro Ruben della Scuola di musica G. Rossini di Cervia diretto da Angela Marconi.

A Lugo la solidarietà in Romagna durante le leggi razziali

A Lugo lunedì 30 gennaio la biblioteca Trisi promuove un incontro alle 17.30 in sala Codazzi, dal titolo "Nessuno si salva da solo: la forza della solidarietà in Romagna durante le leggi razziali". È la testimonianza delle azioni condotte per salvare gli ebrei nel territorio della Bassa Romagna. Si partirà dalla vicenda più nota di Cotignola, dove un'intera comunità si espose per salvare gli ebrei in fuga dalle deportazioni, come raccontato nelle toccanti e vivide memorie di Ada Ottolenghi, pubblicate dal Mulino nel 2020 con il titolo *Ci salveremo insieme*; per arrivare alla meno nota vicenda lughese, dove all'interno dell'Istituto San Giuseppe le suore contribuirono a nascondere numerosi ebrei in cerca di rifugio, come raccontato nel libro *Aiutami a vivere* realizzato dagli studenti dello stesso Istituto.
Martedì 31 gennaio, in Comune alle 11, il prefetto Castrese De Rosa consegnerà invece la Medaglia d'Onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri al figlio di Elvezio Golinelli, militare che dopo l'8 settembre '43 fu internato nel campo di Mauthausen.

A Faenza dai lavori degli studenti al Campo di Fossoli

A Faenza dal 27 gennaio al 27 febbraio al chiostro della Biblioteca Manfrediana "Il coraggio di dire no: Antigone ieri e oggi", mostra realizzata dagli studenti del Liceo Torricelli-Ballardini (inaugurazione il 26 gennaio alle 18).
Venerdì 27 gennaio alle 18 all'auditorium di via S. Maria dell'Angelo 1 presentazione con l'autore del libro *La Parola a Loro. Dialoghi e testi teatrali su razzismo, deportazioni e Shoah* di Piero Stefani, biblista ed ebraista, con interventi musicali. A seguire, all'auditorium, alle 21, *La musica miracolosa* (***vedi pagina 19***).
Domenica 29 gennaio alle 18 alla galleria dei cento pacifici (ridotto Teatro Masini) "Invano Mi Incantarono", concerto guidato dalle testimonianze degli Internati Militari Italiani.
Lunedì 30 gennaio ore 20.45 al cinema Sarti lo spettacolo teatrale *Lei conosce Arpad Weisz?* della compagnia Menoventi (***vedi sempre a pagina 19***).
Giovedì 2 febbraio, alle 20.45 al circolo Arci Prometeo si tiene l'incontro "Il Campo di Fossoli, dalla tragedia della Shoah al dramma dei profughi giuliani" con Pierluigi Castagnetti (presidente Fondazione Fossoli) e Guido Ceroni (Istituto Storico della Resistenza).

Film e reading musicale a Castel Bolognese

A Castel Bolognese il 26 gennaio al Cinema Moderno alle 21 sarà proiettato il film di animazione *Anna Frank e il Diario segreto* (in contemporanea anche al Sarti di Faenza). Il 29 gennaio alle ore 18 alla chiesa di S. Maria della Misericordia si tiene *L'urgenza di vivere. In memoria dell'Olocausto*, reading di sensibilizzazione sulla Shoah. I testi, basati su scritti di Primo Levi, si alternano alle musiche per clarinetto solo di Bettinelli, Strawinsky e Berio.

A Bagnara anche il libro su "donna Mussolini"

A Bagnara di Romagna il 27 gennaio dalle 15.30 è in programma lo spettacolo musicale *L'urgenza di vivere. In memoria dell'Olocasuto* (***vedi sopra anche a Castel Bolognese***). Domenica 29 gennaio alle 16.30, sempre alla Rocca, l'autrice Cristina Petit e Alberto Szegö presenteranno il loro libro *A casa di donna Mussolini* (Solferino, 2023).

A Casola uno spettacolo di prosa e musica

Venerdì 27 gennaio alle 21 alla sala I Vecchi Magazzini di Casola Valsenio l'associazione "Teatro Sonoro" presenta il suo spettacolo di prosa e musica dedicato al Giorno della Memoria: *Con sguardo muto. Bambini gettati nell'abisso nazista.*

A Bagnacavallo un film sulla persecuzione nazista

Martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio, alle 21, a Bagnacavallo, a Palazzo Vecchio verrà proiettato il film *Hometown - La strada dei ricordi* di Mateusz Kudla e Anna Kokoszka-Romer: un dialogo tra i due amici separati dalla persecuzione nazista.

Ad Alfonsine film e spettacolo klezmer

Ad Alfonsine, venerdì 27 gennaio alle 21, nell'auditorium del Museo della battaglia del Senio sarà proiettato il film *Lezioni di persiano*. Domenica 29 alle 16 va in scena al cineteatro Gulliver di Alfonsine lo spettacolo *Note di memoria*, basato sulla tradizione musicale e letteraria klezmer e yiddish. A esibirsi saranno i musicisti del quintetto Siman Tov, con l'attore Alberto Guiducci, che leggerà alcuni brani da Primo Levi e Moni Ovadia.

A Castiglione la "storia di un ebreo di provincia"

Venerdì 27 gennaio, alle 20,45, nella sala Tamerice di Castiglione di Ravenna, si terrà la presentazione del libro *I Vicini Scomodi – Storia di un ebreo di provincia e dei suoi tre figli negli anni del fascismo* di Roberto Matatia.

DITTA MIELE
TEL. 334 321 80 31
SERVIZI DI PULIZIA · PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

TRIBUNALE

L'ex infermiera Poggiali non è un'assassina: assolta dopo 9 processi per le morti di due pazienti

La 49enne di Lugo condannata in primo grado a un ergastolo e trent'anni, più di 1.300 giorni in carcere
Restano la radiazione dall'albo per due foto con un cadavere e i quasi cinque anni di pena per furti in corsia



In totale ci sono stati nove processi in nove anni con le accuse di omicidio di due pazienti in ospedale in due circostanze diverse, in entrambi i casi c'è stata una condanna in primo grado (un ergastolo e 30 anni) e in entrambi i casi si è arrivati all'assoluzione piena. L'ultimo pronunciamento è del 24 gennaio scorso. La 49enne Daniela Poggiali di Giovecca, ex infermiera dell'Ausl all'ospedale di Lugo, è innocente. Per la donna che finì sui media di tutto il mondo, e che ha trascorso in carcere circa 1.300 giorni in due parentesi dal 2014 a oggi, è una sentenza definitiva che non potrà più essere modificata.

Al momento è in corso un procedimento per sottrazione di farmaci

Secondo l'accusa, sostenuta in primo grado a Ravenna dal pm Angela Scorza, l'ex infermiera aveva ucciso due anziani degenti del suo reparto (nel 2014 il 94enne Massimo Montanari il 12 marzo e la 78enne Rosa Calderoni l'8 aprile) con una iniezione letale di potassio. In quelle settimane Poggiali fu arrestata in custodia cautelare e rimase in cella fino al 2017 quando fu scarcerata in occasione dell'assoluzione nel primo appello per la morte di Calderoni che le era costato un ergastolo in corte d'assise a Ravenna. Per la morte di Montanari il giudizio con rito abbreviato nel 2020 le valse trent'anni e il ritorno in carcere per altri dieci mesi fino all'assoluzione in appello.

La costante che accomuna le due vicende giudiziarie è proprio questa: dopo le condanne in primo grado ci sono state solo assoluzioni quando sono stati chiamati a esprimersi giudici di merito.

Prendiamo il caso Calderoni. Gli appelli con assoluzione sono stati tre, i primi due annullati dalla Cassazione e il terzo confermato dalla suprema corte pochi giorni fa. Contorni ancora più singolari per il caso Montanari. L'appello, come detto, l'aveva assolta e la procura non aveva fatto ricorso, lasciando che la sentenza passasse in giudicato. Non impugnare un assoluzione, partendo da una condanna netta in primo grado, risultò già una circostanza poco comune.

Come detto, secondo gli investigatori dei carabinieri, l'arma del delitto sarebbe stato il potassio. E in buona parte è qui che va individuato il motivo dell'odissea giudiziaria. Se i consulenti della procura di Ravenna erano convinti di aver applicato tecniche valide per l'individuazione delle tracce della sostanza nei corpi dei pazienti, di tutt'altro avviso sono stati i giudizi dei gradi successivi. Così come spesso, nelle carte processuali, emergono critiche all'operato dell'Ausl e dei superiori di Poggiali che di fronte ai sospetti sulla loro dipendente – i pettegolezzi in corsia si rincorrevano da tempo – non corsero dall'autorità giudiziaria ma provarono a fare i detective fai da te.

Il volto di Poggiali nel 2014 finì su tutti i tg e le pagine dei giornali con un sorriso smagliante e i pollici alzati in posa accanto a una paziente appena deceduta a 102 anni, in uno scatto immortalato da una collega e trovato dai carabinieri sul telefono della 49enne. Quelle due foto le costarono il licenziamento dall'Ausl e la radiazione dall'albo degli infermieri, decisioni ormai definitive.

In questo travagliato decennio c'è anche una condanna per la lughese: 4 anni e 7 mesi per vari furti compiuti in corsia mettendo mano tra gli effetti personali dei pazienti.

Al momento resta in piedi in tribunale un altro processo in cui Poggiali – difesa dal primo appello dagli avvocati Lorenzo Valgimigli e Gaetano Insolera che sostituirono Stefano Dalla Valle, è imputata con l'accusa di aver indotto una familiare a sottrarre farmaci da una casa di riposo di Alfonsine.

Per gli amanti delle statistiche, ma soprattutto per dare la portata di quanto la vicenda rappresenti un unicum, basti tener presente che da Ravenna nessun caso prima era mai arrivato in Cassazione per la terza volta. E nessun caso in Italia è mai arrivato a un quarto appello.

Andrea Alberizia

CONAD
PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO
APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI
Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità

CONAD PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014
Persone oltre le cose
CONAD SPESA FACILE SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

IN BIBLIOTECA

“Emmissima”, figurinista, scenografa, costumista: una mostra che aspettavamo da tempo

In Classense finalmente l’omaggio all’eclettica artista ravennate che nel corso del Novecento lavorò per il teatro, il cinema, la Tv, ma fu anche ricercatrice e conservatrice. Esposti disegni autografi, fotografie di scena, spezzoni video

di Serena Simoni







Due disegni in mostra di costumi storici di Emma Calderini (nel ritratto fotografico a centro pagina) che fanno parte del nucleo acquisito dalla Biblioteca Classense alcuni anni fa

Nel corridoio grande della Classense di Ravenna è stata inaugurata una mostra che aspettavamo da tempo: è dedicata alla ravennate Emma Calderini (1899-1975), una donna che nel corso della vita ha raggiunto una visibilità nazionale come figurinista, scenografa, costumista per il teatro, cinema e televisione, storia del costume. Collaboratrice di riviste e musei, questa artista eclettica ha realizzato tavole per alcune pubblicazioni che rimangono tuttora fondamentali per lo studio dell’abbigliamento e dell’etnografia.

La biografia della sua luminosa carriera parte da Ravenna dove nasce da Lucia Leoni e Dario Calderini, responsabile di una delle più antiche tipografie cittadine. Dopo gli studi magistrali, frequenta la locale Accademia di Belle Arti sotto la guida di Giovanni Guerrini, Enrico Piazza e Alessandro Massarenti ma è soprattutto l’insegnamento del primo che indirizza la sua attenzione alle cosiddette arti minori. In questo giro di anni inizia a lavorare come disegnatrice per il Genio della Marina ma nel 1922, alla morte dei genitori, si trasferisce a Milano dove apre uno studio assieme a Umberto Zimelli, un artista forlivese probabilmente conosciuto in Accademia che le sarà amico per tutta la vita.

Nonostante la partecipazione a diverse Biennali a Monza e Milano dove presenta pezzi ceramici, a intaglio e produzioni in vari campi artigianali, Calderini manifesta un’abilità eccezionale per il disegno di figurini che esegue a centinaia per le maggiori riviste di moda dell’epoca – *Amica*, *Lidel*, *La moda*, *Grazia*, *Donna* – e per le più importanti sartorie di Milano. Un anno dopo il suo arrivo nel capoluogo lombardo inizia a collaborare come costumista teatrale, un settore in cui nel 1928 raggiunge notorietà nazionale grazie alla realizzazione dei costumi di alcune opere teatrali classiche messe in scena ad Agrigento dal famoso traduttore e grecista Ettore Romagnoli. È l’inizio di una brillante carriera che Calderini condivide con vari registi: da Anton Giulio Bragaglia – con cui collabora per tutta la vita – a Corrado Pavolini, Enzo Ferrieri, Enrico Fulchignoni, Renato Simoni. I maggiori teatri e spazi di danza italiani – il Teatro della Arti e il Valle di Roma, l’Alfieri di Torino, la Villa reale di Monza, la Scala di Milano, il Massimo di Palermo – richiedono la sua professionalità per costumi e scenografie che spaziano dal teatro classico a quello contemporaneo fino a particolari produzioni esotiche. L’approccio della costumista è filologico e basato su tutto il materiale visivo reperibile che viene collezionato in modo maniacale per gli anni a venire. Le sue creazioni vengono richieste dalle maggiori stelle della danza: Maria Gambarelli e Jia Ruskaja le richiedono abiti di scena così come le attrici Paola Borboni e Irma Gramatica. Probabilmente è la professionalità a renderle merito: da biografie e documenti dell’epoca si sa che Calderini opera con una precisione maniacale nel lavoro, che esegue valutando le scene singole e di gruppo, la variabilità di resa di stoffe e colori sotto le luci di scena.

Dagli anni ‘40 iniziano i lavori per il cinema: Emma esegue i costumi per *Quattro passi fra le nuvole* di Blasetti e per il kolossal in costume *La cortigiana di Babilonia* di Carlo Ludovico Bragaglia, mentre subito dopo al 1954, anno di nascita della televisione nazionale, lavora alla realizzazione degli abiti di scena per alcune produzioni assai popolari come *I promessi sposi* e *Il mulino del Po* per la regia di Sandro Bolchi. La sua attività intensa si amplia alla scenografia per il teatro, per il cinema, la televisione, in collaborazione con vari autori fra cui Enrico Prampolini e il grande Emilio Luzzati.

Altrettanto importante è ricordare che tutte queste collaborazioni – terminate solo nel 1975, alla sua scomparsa – avvengono in contemporanea ad una continuità di studi sulla storia di abiti, acconciature, oggetti d’uso, costumi popolari, che si sedimentano in una serie di articoli e pubblicazioni corredati da una quantità straordinaria di tavole di sua mano. L’approccio a questi campi è scientifico: la ricerca si basa sull’analisi di opere visive di ogni epoca e qualsiasi tecnica, di abiti e oggetti sopravvissuti, fotografie e pubblicità. Emma invia decine di lettere a studiosi di arte, di storia e artigianato locale, ed esegue infiniti sopralluoghi in ogni parte d’Italia per individuare e studiare i materiali. Una delle sue pubblicazioni più importanti è un testo sui costumi popolari italiani che esce nel 1934 e contiene 200 tavole che illustrano l’abbigliamento di tutte le regioni italiane. Scritto dalla studiosa di tradizioni popolari italostatunitense Amy Allemand Bernardy, il testo raccoglie gli esiti degli studi che Calderini aveva condotto da almeno una decina di anni. La sua seconda monografia del 1962 riguarda le acconciature dalla Grecia all’età moderna, nata in collaborazione con Eva Tea, una valente storica dell’arte e archeologa che scrive i testi. Molti sono gli studi di Calderini rimasti inediti: di certo sappiamo dell’esistenza di disegni e schizzi che documentano ricerche sulla storia dell’abbigliamento in Italia e sulle vesti degli ordini religiosi.

Con la consapevolezza di un patrimonio destinato a cambiare e a scomparire con l’avvento della società di massa, l’artista ha operato anche nel settore della conservazione. Nel 1935 riceve l’incarico dal Ministero per riordinare l’allora nascente Museo etnografico di Tivoli che arricchisce di un migliaio di costumi popolari, salvandoli dai sotterranei di Villa d’Este dove erano malamente custoditi. Avrà anche l’incarico di progettare la sezione del costume nel Museo etnografico di Rodi, al tempo colonia italiana, dove si reca a più riprese. Ma poco si sa di questo museo che forse vedeva la partecipazione di altri ravennati.

Con la premessa di questa biografia forzosamente abbreviata, ben giunge l’omaggio della Classense alla carriera di *Emmissima*, come la chiamava Zimelli, con questa mostra ben curata da Daniela Poggiali. In mostra è presente un nucleo di disegni autografi acquistati in tempi recenti dalla Biblioteca: si tratta di più di una quarantina di disegni provenienti dal mercato antiquario dedicati ad abiti femminili dal ‘400 al ‘700 in cui è possibile ammirare le doti artistiche dell’autrice che unisce alla penna e acquerello alcune minuziose note manoscritte – come era sempre solita fare – per stoffe e rifiniture. Si aggiunge un piccolo nucleo di disegni per costumi maschili e femminili settecenteschi che forse appartengono a una delle serie inedite che Calderini stava studiando. Grazie alla collezione Classense e ad alcuni prestiti dalla Bertarelli di Milano è possibile vedere anche altro materiale fra cui appunti a disegno, fotografie di scena, spezzoni di filmati da regie teatrali e televisive che ampliano le informazioni sul lavoro dell’autrice. Altre due sezioni raccolgono varie pubblicazioni sulla storia del costume attraverso i secoli e documenti sulla vita di Calderini, sui suoi rapporti con intellettuali e amici romagnoli – Zimelli, Spallicci, Balilla Pratella – che la sostengono negli anni anche a distanza.

Ma Emma farà un breve ritorno a Ravenna nel 1955 per progettare e realizzare la sfilata del corteo storico che porta l’olio alla tomba di Dante: un lavoro che avrebbe potuto ben inserirsi nelle recenti celebrazioni dantesche, restituendo la giusta considerazione a questa ravennate, completamente o quasi dimenticata. Prima di questa piccola e bella mostra infatti, a livello locale sono stati dedicati a Emma Calderini solo alcuni medaglioni biografici attorno al 2000 e una piccola mostra dell’anno successivo presso l’Albergo Cappello, organizzata con materiali provenienti dalle case private ravennati. *Nemo propheta in patria* era la conclusione ad una recensione di questa mostra del 2001… speriamo che la città accolga la proposta di restituire a questa ravennate la memoria che indubbiamente merita.

“Emma Calderini - Storie di lana, seta e crinoline. Disegni e volumi di una costumista ravennate tra teatro, cinema e tv”
Biblioteca Classense / Corridoio Grande
Fino all’8 marzo; orari: lunedì dalle 14 alle 19; da martedì a sabato dalle 9 alle 18.30. Ingresso libero.

ARTE

Ultime giornate al museo civico di Fusignano per "Francesco Verlicchi - La donazione Vilna e Dino Caravita"

Sabato 28 e domenica 29 gennaio saranno le ultime giornate al museo civico «San Rocco» di Fusignano per la mostra «Francesco Verlicchi - La donazione Vilna e Dino Caravita». Al centro dell'esposizione l'allestimento specifico con ambientazioni originali e oggetti e mobili d'epoca provenienti dalla casa della coppia Caravita. Francesco Verlicchi, protagonista dell'arte in Romagna del secondo Novecento, è raccontato attraverso oltre cento opere tra dipinti, disegni, caricature dagli anni trenta agli anni novanta, oltre alla presenza di altre opere di artisti della collezione, come Giuseppe Gagliardi, Giulio Ruffini, Marino Trioschi ed Ercole Pazzini. La collezione è stata donata al museo fusignanese per volontà di Vilna, venuta a mancare nel 2022. La mostra è a cura di Paolo Trioschi. Apertura al pubblico: sabato dalle 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; ingresso libero.

Bottega Matteotti di Bagnacavallo: prorogata la mostra personale di Piki

Sarà prorogata fino a domenica 5 febbraio "Inverno vestito di acrilico", la personale di Anna Lisa Quarneti, in arte Piki, ospitata presso la vetrina della Bottega Matteotti di Bagnacavallo e la cui chiusura era prevista inizialmente per il 23 gennaio.

Le illustrazioni di Cesare Baracca al caffé Letterario di Lugo

Venerdì 27 gennaio, alle 21, il Caffè Letterario di Lugo ospita Cesare Baracca al Hotel Ala D'Oro. L'artista presenterà le sue illustrazioni su *Le fleurs du mal* di Charles Baudelaire. L'incontro ad ingresso libero sarà introdotto da Marco Sangiorgi e Carmine Della Corte.

LIBRI

Come donna innamorata, Francesca Masi alle "Giornate da Libridine"

Tornano le "Giornate da Libridine" nella libreria di viale Baracca 91 a Ravenna. Il primo evento del 2023 è in programma per sabato 28 gennaio alle 18 con Francesca Masi, neodirettrice di RavennAntica, che presenterà insieme a Barbara Piani il libro *Cantando come donna innamorata*. Si tratta di un vero e proprio viaggio alla scoperta di alcune delle figure femminili che Dante Alighieri incontra nelle sue peregrinazioni raccontate nella *Divina Commedia*: donne d'Inferno, di Purgatorio e di Paradiso.

CARTOLINE DA RAVENNA



Mittente **Giovanni Gardini**

Dante e «gli oboli del cuore»



S. 112 - 421. Ravenne. Tombeau du Dante.

Nel maggio del 1893 Eugène Melchior de Vogüé, diplomatico, scrittore e critico letterario francese, visitava Ravenna e anch'egli, sulla scia di altri illustri viaggiatori, definiva la città «la dolce morta». Durante il suo soggiorno ravennate ebbe modo di visitare i principali monumenti e, immancabilmente, la tomba di Dante dove incontrò una giovane donna, come lui stesso ebbe modo di raccontare nel suo resoconto di viaggio pubblicato per la rivista "Revue des deux mondes": «Quando ero nel tempietto del poeta, vi è entrata una giovane donna; una persona di condizioni assai modeste, a giudicare dalle apparenze, estranea alla città in cui la chiamava qualche faccenda, e che ne aveva approfittato per compiere quel pellegrinaggio. Mi interpellò col suo ridere sonoro da italiana, ma mettendo nelle proprie parole tutta la seria convinzione che poteva prevedere la sua natura: "Signor inglese – ogni viaggiatore è un inglese –, sapete dove siete? Al centro dell'Italia"». Io risposi ciò che pensavo, cioè che si sbagliava, e che eravamo al centro dell'umanità. Perché io credo davvero che qui aleggi l'anima più forte e più tenera che abbia mai avuto voce umana. Nulla è toccante come la devozione di questo popolo per tale memoria; nulla è ragionevole come l'istinto col quale esso discerne, fra tutte le sue glorie, la più efficace per la patria [...]. Un registro di firme per il monumento di Dante è aperto su un tavolo; si riempie di piccoli nomi, seguiti da piccole somme, gli oboli del cuore».



CLASSICI

Aspettando Godot lo spettacolo di Beckett in scena a Russi

Regia, scene e luci di Theodoros Terzopoulos
Una produzione Ert/Teatro Nazionale

La stagione teatrale del Comunale di Russi mette in cartellone uno dei capolavori indiscussi di uno dei più grandi drammaturghi europei del Novecento. Venerdì 27 gennaio alle 20.30, va infatti in scena *Aspettando Godot* di Samuel Beckett nella traduzione dall'inglese di Carlo Fruttero, una produzione di Emilia Romagna Teatro Ert/Teatro Nazionale, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini in collaborazione con Attis Theatre Company. La regia, le scene, le luci e i costumi sono di Theodoros Terzopoulos. A interpretare i personaggi in perenne attesa, divenuti veri e propri simboli universali della condizione esistenziale umana dell'epoca contemporana, sono Paolo Musio, Stefano Randisi, Enzo Vetrano e Giulio Germano Cervi, Rocco Ancarola. Le musiche originali sono invece del compositore Panayiotis Velianitis.

GRAPHIC NOVEL THEATRE



CLAUDIO CASADIO È "L'ORESTE" AL MASINI DI FAENZA

Nel corso della tournée nazionale che sta riscuotendo successo e consensi, arriva al Teatro Masini di Faenza, da venerdì 27 a domenica 29 gennaio alle 21, *L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi*, originale spettacolo di *graphic novel theatre* interpretato da Claudio Casadio e scritto appositamente per lui da Francesco Niccolini. Co-prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics&Games (la cui edizione 2021 ha ospitato la "Prima Nazionale"), lo spettacolo è diretto da Giuseppe Marini e vede un solo attore in scena interagire con le immagini di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani. Le musiche originali sono firmate da Paolo Coletta. Claudio Casadio incontrerà il pubblico al Ridotto del Teatro Masini sabato 28 gennaio alle ore 18.

NARRAZIONI

Roberto Mercadini racconta l'Orlando Furioso in un fuori programma al Rasi

Fuori programma per la stagione del teatro Rasi di Ravenna. Sabato 28 gennaio alle 21 andrà in scena l'*Orlando Furioso* nella narrazione teatrale che ne fa Roberto Mercadini, autore e attore cesenate. Lo spettacolo nasce da una fascinazione di Mercadini per il poema cavalleresco firmato da Ludovico Ariosto, un immaginifico poema cavalleresco pilastro della letteratura italiana.



FAMIGLIE

Attori, musica e burattini per ragazzi al Rossini di Lugo e al Walter Chiari di Cervia

Nuovo appuntamento per i ragazzi al teatro Rossini di Lugo, domenica 29 gennaio alle 16 con la compagnia Bottega degli Apocrifi impegnata nello spettacolo di attore e musica dal titolo *Nel bosco addormentato*, scritto da Stefania Marrone e Cosimo Severo con le musiche originali Fabio Trimigno, Luca Lalla, Vincenzo Raddato adatto a pubblico dai 4 ai 10 anni. A Cervia, invece, prosegue la ormai tradizionale rassegna di burattini curata da Vladimiro Strinati che per l'ultima domenica di gennaio vede in scena, sempre al teatro Walter Chiari alle 16, lo spettacolo *Re Teodorico e la festa delle lanterne*.



IBRIDAZIONI

Tra teatro e storia, al Rasi si raccontano "Gli accoltellatori"

Nuova puntata per il format che vede insieme studiosi, esperti e attori

Secondo appuntamento, lunedì 30 gennaio, della quarta stagione di "Storie di Ravenna", fortunata serie di conferenze-spettacolo che nasce dalla volontà di raccontare la storia della città attraverso la voce di studiosi ed esperti utilizzando, però, i tempi e i linguaggi del teatro. Alle 18, come sempre al Teatro Rasi in via di Roma, andrà in scena questa una "puntata" dedicata a "Gli accoltellatori". Sul palco la studiosa Claudia Bassi Angelini, Giovanni Gardini iconografo, Museo Diocesano Faenza, Alessandro Luparini storico e direttore della Fondazione Casa Oriani, Laura Orlandini storica, Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e provincia, Sonia Muzzarelli conservatrice Ausl Romagna. Al pubblico in sala sarà dunque raccontata la storia della "setta" che negli anni Sessanta dell'Ottocento portò Ravenna alla ribalta delle cronache nazionali, quando tra le vie della città si verificò una serie di omicidi all'apparenza inspiegabili, ma legati da un'unica matrice. In una terra attraversata da accesissime passioni politiche, da una modernità piena di contrasti, il processo agli accoltellatori portò sulla scena pubblica i conflitti di un'epoca, tra sogni di rivoluzione e banditi di professione. Letture sceniche dell'attore delle Albe Luigi Dadina.

MUSICA/1

Erf: dal pianista del ghetto di Varsavia alle parole di Wilde e Poe

Doppio appuntamento a Faenza, il 27 gennaio all'Auditorium con Nicolosi e al Museo delle Ceramiche il 29 gennaio con le note di Danilo Comitini

Doppio appuntamento con Emilia Romagna Festival, sempre a Faenza. Venrdì 27 gennaio alle 21 all'Auditorium Palazzo Studi sarà eseguita *La musica miracolosa, storia del pianista del ghetto di Varsavia* in occasione della giornata della Memoria. Al pianoforte Francesco Nicolosi, alla voce narrante, l'autore stesso del testo interpretato, Stefano Valanzuolo. Le musiche saranno invece di Chopin, Liszt, Wagner, Debussy, Rachmaninov, Szpilman. Dei quattrocentocinquantamila ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia dai tedeschi, dopo l'invasione del 1939, ne rimasero in vita soltanto ventimila. Tra i sopravvissuti, anche un pianista compositore: si chiamava WladyslawSzpilman, detto Wladek. A evitargli la morte sarebbe stato un ufficiale tedesco catapultato dal caso tra le macerie della capitale polacca. Un nemico, un carnefice miracolosamente folgorato da un lampo di umanità e di rispetto verso l'arte e la musica. A salvare la vita a Szpilman non fu però semplicemente quell'ufficiale, ma anche la tenacia stessa con la quale il pianista seppe non arrendersi, la sua forza di volontà, il desiderio incorruttibile di vivere fosse anche per continuare a suonare. Se non ci fosse stato un film di Roman Polanski (*nella foto*), bellissimo e pluripremiato, a ridarle qualche anno fa giusta visibilità, oggi la figura di Szpilman, musicista polacco morto nel 2000, sarebbe forse sbiadita, confusa tra quelle di uomini e donne macinati dalla barbarie nazista. Lo spettacolo *La musica miracolosa* racconta la storia possibile di un uomo sopravvissuto all'orrore grazie al suo amore grande per la musica, per il pianoforte, per Chopin.



Domenica 29 gennaio alle 11.15, si rinnova invece l'appuntamento al Museo Internazionale delle Ceramiche per un altro spettacolo che unisce musica e parole.

Va infatti in scena la performance *Il gatto nero & il gigante egoista* grazie all'Ensemble Clio Gaudenzi con la voce narrante di Paolo Marzocchi. Le musiche sono di Danilo Comitini mentre i testi sono di due autori divenuti de classici quali Oscar Wilde e Edgar Allan Poe. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Verdi" di Ravenna.

MUSICA/2

Davide Cabassi apre la rassegna Mikrokosmi



Torna anche quest'anno la rassegna Mikrokosmi, curata da Mikrokosmos, alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna che ogni anno organizza dieci concerti con artisti di caratura internazionale ma anche per giovani talenti, vincitori di importanti concorsi o allievi dell'Accademia Pianistica di Imola, con la quale Mikrokosmos ha uno stretto rapporto di collaborazione, sempre la domenica mattina alle 11. Quest'anno il primo appuntamento è per il 29 gennaio con Davide Cabassi al pianoforte (*foto*).

MUSICA/3

Performance di teatro Butoh e live di Marianna D'Ama al Cisim

Al Cisim di Lido Adriano, domenica 29 gennaio alle 21 doppio appuntamento con la musica. Aprono infatti la serata Stefano Bertoli e Alessandra Zerbinati con *Senza*, performance di teatro Butoh sonorizzata dal vivo ispirata al poema/racconto *Sans* che Samuel Beckett scrisse in Francia ispirandosi ai lavori dell'amico compositore John Cage, la performance vaga e si dipana in atmosfere vacue sul significato di privazione. A seguire il concerto di Marianna D'Ama, cantautrice, polistrumentista e produttrice italiana. Accanto a lei il polistrumentista Davide Grotta, che la accompagna fedelmente nelle sue avventure musicali sia in termini di produzione che di presentazione live.

TEATRO DELLA MEMORIA



PRIMO LEVI RIVIVE IN MUNICIPIO, ARPAD WEISZ AL RASI

In occasione della Giornata della Memoria, E Production propone una mini rassegna che ruota attorno a due progetti teatrali: il primo è *Se questo è Levi,* affrontato dagli studenti durante laboratori in cui hanno approfondito la figura dello scrittore e saggista Primo Levi. Nelle mattinate del 26, 27 e 28 gennaio, i ragazzi delle scuole saranno coinvolti nello spettacolo che si svolgerà nella Sala Consiliare del Comune di Ravenna, in piazza del Popolo. Porte aperte invece al pubblico per le repliche a ingresso gratuito previste il 27 e 28 gennaio alle 18. Il secondo spettacolo è *Lei conosce Arpad Weisz?* della compagnia Menoventi, in scena al Ridotto del Teatro Rasi. Il reading che vede protagonisti gli attori Consuelo Battiston e Leonardo Bianconi (*nella foto*) è tratto dal libro-inchiesta di Matteo Marani ed è dedicato al calciatore e allenatore di origini ebraiche Arpad Weisz, caduto vittima, insieme a tutta la sua famiglia, delle leggi razziali e della persecuzione. Oltre alle mattine riservate agli studenti sono previste repliche per tutti il 26 e 27 gennaio (ore 20). Il 27, al termine i temi saranno approfonditi in un incontro con il pubblico alle ore 21 nella saletta del Teatro Rasi, con gli interventi degli interpreti, di Fabio Sbaraglia (assessore alla Cultura del Comune di Ravenna), Alessandro Argnani (direzione Ravenna Teatro), Gianni Farina (regista Menoventi) e Alfredo Tassoni (presidente Club Cosmopolita Arpad Weisz).



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
AUDITION
rass. Finalmente è Giovedì
gio. 26: ore 21.00
Lingua orig. sottotitoli Italiano
GRAZIE RAGAZZI
ven. 27 - sab. 28: ore 18.30 - 21.00
dom. 29: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 01: ore 18.30 - 21.00
HOMETOWN
LA STRADA DEI RICORDI
rass. 2Days Cult Movie
lun. 30 - mar. 31: ore 18.30 - 21.15

STORIA DEL POP



TONY HADLEY (SPANDAU BALLET) IN CONCERTO A RAVENNA

Mercoledì 1 febbraio dalle 21 Tony Hadley sarò in concerto a Ravenna, al teatro Alighieri. Già cantante degli Spandau Ballet, Hadley festeggia i 40 anni di carriera con i brani che ne hanno fatto una vera e propria icona pop.

STORIA DEL ROCK

I Floyd Machine all'Alighieri per i 50 anni di "The Dark Side of the Moon"

Sabato 28 gennaio dalle 21 al teatro Alighieri di Ravenna i Floyd Machine celebreranno il 50esimo anniversario di *The Dark Side of the Moon*, storico album dei Pink Floyd, per una serata benefica organizzata da Lions Club Ravenna Host.
In attività dal 1999, i Floyd Machine riproducono i suoni e le atmosfere della band inglese tra ricerca di strumentazione vintage, schermo circolare, filmati, luci, effetti pirotecnici...

INFO UTILI

I Savana Funk "recuperano" il concerto del Socjale

Domenica 29 gennaio, dalle 21.30 al teatro Socjale di Piangipane verrà recuperato il concerto dei Savan Funk, rinviato nei giorni scorsi a causa di "un malanno di stagione". I biglietti già acquistati rimangono validi; chi dovesse essere impossibilitato a presentarsi il 29 gennaio, può attivare le procedure di rimborso.

Emozioni al Calice



Vino e altro...

Via Bovini, 64 - Ravenna - Tel. 351.5722561

emozionialcaliceravenna@gmail.com Emozioni al Calice

FOLKLORE

Un veglione romagnolo a Faenza con le Emisurela

Venerdì 27 gennaio alle 21 al Piccadilly Club di Faenza si terrà il "Veglione Romagnolo", con giochi e lotterie, e soprattutto il concerto delle Emisurela, giovane quartetto acustico folk guidato dalle sorelle Anna e Angela De Leo. Ospite Roberta Cappelletti, volto noto del folklore romagnolo, per la presentazione del brano "Aria Felliniana" per la prima volta in pubblico.

ROCK & DINTORNI

Al Bronson si sfidano quattro band del concorso per emergenti "Music is the best"



Sei date e 24 artisti per amplificare la voce delle realtà musicali emergenti e portare sul palco la musica più fresca e interessante. Entra nel vivo la seconda edizione di Music is the Best, il concorso di scouting lanciato da Panico Concerti e realizzato con il contributo dalla Regione Emilia-Romagna, nato per sostenere e dare forza alla scena musicale indipendente. A differenza dell'anno precedente, in questa edizione non ci sono limiti geografici e partecipano artisti provenienti da ogni parte d'Italia. Non ci sono neppure limiti di generi.
Venerdì 27 gennaio, dalle 21, il concorso fa tappa al Bronson di Madonna dell'Albero: saliranno sul palco Taistoi (Milano) e tre realtà ravennati: Don't Fuck With Us, Sidstopia e CousCous a colazione (*nella foto*).
Durante i live del concorso, una giuria tecnica esprimerà una valutazione per selezionare gli 8 nomi che accederanno alla semifinale. Per loro arriverà un periodo di formazione in collaborazione con professionisti del mondo della musica e potranno registrare un brano in studio. Le 8 tracce verranno poi raccolte in una compilation digitale che verrà lanciata su Needn't. In seguito alla pubblicazione, una giuria selezionerà solo 4 progetti che passeranno alla finale, in calendario l'11 maggio sul palco del Locomotiv Club di Bologna. Tra loro saranno scelti i due vincitori di Music is the Best 2023, nella prima edizione conquistata da Clemente Guidi e Pipia. Ai due vincenti spetterà un riconoscimento pari a 5.000 euro da investire per la produzione e la promozione del proprio progetto discografico, e due Premi Speciali dai media partner del progetto: Rockit e Foresta Academy.

Al Clandestino il quartetto What Are People For?

Giovedì 26 gennaio dalle 22.30 al Clandestino di Faenza concerto dei What Are People For?: dalla scuderia Alien Transistors, si tratta di un quartetto nato dalla collaborazione fra la compositrice Anna McCarthy e la musicista e produttrice Manuela Rzyki, la cantante Paulina Nolte e Tom Wu alla batteria. Fra pop alla Tom Tom Club e provocazione ruvida stile Throbbing Gristle...

Al Moog l'indie "In versione Clotinsky"

Continuano i concerti al Moog Slow Bar di Ravenna (vicolo Padenna). Domenica 29 gennaio indie-pop, dalle 18.30 con il duo romagnolo In.versione Clotinsky.

JAZZ & DINTORNI

Al Portoncino un omaggio a Bill Evans

Dal 2 febbraio riprende la programmazione della rassegna "Dedicato a…" al circolo Il Portoncino dell'omonima via di Ravenna. Si parte giovedì 2 con un omaggio al grande Bill Evans, tra gli artisti che hanno tracciato la strada del jazz moderno. Sul palco il "PasT1 trio" con Federico Rubin al piano, Stefano Galassi alla batteria e Federico Invincibile al basso. Come consuetudine, la serata inizierà alle ore 20 con la proposta gastronomica di due piatti e un dolce; rigorosamente servito alle ore 22. Mentre la musica inizierà alle ore 21. Costo della serata 30 euro.
Prenotazioni al 333 9588835.

Al Mama's l'ironia dei Bevano Est

Sabato 28 gennaio dalle 21.30 al Mama's Club di Ravenna concerto etno-jazz dei Bevano Est, progetto musicale nato nell'ormai lontano 1991. Una formazione di strumenti acustici che propone, con sottile ironia, una musica di propria composizione, «sguaiata e delicata, che in teatro si siede scomposta, in osteria chiede ascolto e in piazza fa ballare», si legge nella cartella stampa.

UNA MAMMA CONTRO G. W. BUSH
rass. Finalmente è Giovedì
gio. 2: ore 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Tar, un film sul potere con una straordinaria Blanchett

di **Albert Bucci**

A breve potrete vedere in sala *Tar*, l'ultimo film diretto da Todd Field (lo ricorderete come attore in *Eyes Wide Shut* di Kubrick), intepretato da Cate Blachett e per il quale l'attrice ha già vinto la Coppa Volpi Venezia 2022 e il Golden Globe 2023 come miglior attrice protagonista. Premi più che meritati: la performance attoriale di Cate Blanchett è tra le più notevoli della sua carriera, paragonabile per intensità e carisma a *Blue Jasmine* di Woody Allen, e meriterebbe il complicato sforzo di cercare la visione del film in lingua originale per ascoltare la qualità fondamentale della voce della Blanchett che nel doppiaggio italiano si perde.
Tar racconta l'ascesa e la caduta di Lydya Tar, famosa e celebrata direttrice d'orchestra, impersonata da Cate Blanchett. Dalla natale New York, la Tar ha diretto le migliori orchestre del pianeta e ora è stabile alla Filarmonica di Berlino. Lesbica dichiarata, ha adottato una bambina insieme alla compagna Sharon, conosciuta perché primo violino all'Orchestra di Berlino che dirige. Tar è un'artista geniale; rigorosa; ammirata. È illuminante sentirla parlare di musica, ascoltarne le prove per la Quinta di Mahler, vedere in tutti i dettagli cosa significa essere artisti della musica.
Ma Tar è anche molto dispotica, moralmente ambigua, crudelmente anaffettiva. Tar non si risparmia nello sbeffeggiare pubblicamente uno studente che osteggia Bach perché "bianco e misogino". Compatisce il collega Eliot per il quale ha solo la pietà di chi sa di essere un genio che ha di fronte un mediocre mestierante. Minaccia una bambina che bullizza la figlia a scuola. Rimane in contatto col suo vecchio maestro e mentore Andris, ma forse solo per convenienza diplomatica. La sua assistente Francesca, aspirante direttrice d'orchestra, deve seguirla come un docile suddito del suo Impero. Anche la relazione con Sharon, quanto è autentica e quanto dovuta al di Potere nel sistema dell'Arte? Due eventi concatenati avviano i problemi: la morte per suicidio della giovane musicista Krista, che forse era stata una sua amante, con accuse precise di averla mobbizzata e istigata al suicidio; e l'ingresso in Orchestra di Olga, giovane violoncellista russa dalla quale Tar è sessualmente attratta, al punto da affidarle un ruolo importante contro il parere dell'Orchestra...
Tar è un film sul Potere e sui meccanismi di relazione interpersonali che costruiscono il Dominio di qualcuno sul resto degli umani, e che però sono gli stessi che porteranno alla Rovina finale della protagonista. Il personaggio di Tar ha certamente qualche affinità con i grandi personaggi delle tragedie shakesperiane: l'artista Tar è l'Antieroe per eccellenza, senza scivolare nel cliché della dark lady, ed è impressionante come il film non perda mai di tensione narrativa.

FIORI MUSICALI



Uto Ughi vs Maneskin: tutta la musica è arte?

di **Enrico Gramigna***

Uto Ughi strikes back, parafrasando il titolo di un noto film fantascientifico. Sì, il celebre violinista ci è caduto di nuovo e, dopo gli attacchi di qualche anno fa a Giovanni Allevi, il bersaglio degli strali del bustocco sono diventati oggi i ragazzi del complesso musicale noto come Måneskin. In buona sostanza il musicista lombardo critica il gruppo romano non considerando il loro lavoro come arte, anzi, affermando che essi siano «un insulto alla cultura e all'arte». Non si analizzerà qui la discografia dei quattro giovani musicisti, ma è giusto chiedersi se tutta la musica sia arte oppure ci siano delle eccezioni.
Risposta facile: tutta la musica è arte.
Risposta difficile: la musica è arte in quanto essa persegue ideali precipui procedendo su regole predeterminate a priori. Anche infrangendo (consapevolmente) queste regole. Due esempi limite di questo discorso possono essere le fughe scritte da Bach e il celebre *4' 33"* di Cage. Si passa dall'architettura più complessa e articolata al silenzio più imponente mai scritto. Perché, quindi, non si può considerare arte anche la schitarrata e l'urletto se essi vivono in un contesto regolamentato nel quale sono ammessi (o proscritti) e sono funzionali all'espressione retorica? Le vituperate quinte parallele erano comunque praticate nei tempi passati, così come si usava il tritono. Forse si può considerare l'uscita di Ughi come la bordata di una vecchia gloria per avere un rilancio d'immagine. Emerge come il violinista abbia un concetto d'arte forgiato sulla propria esperienza personale e che non considera arte nulla al di fuori di questo orizzonte, tuttavia, è proprio lo scavalcare questi *limes* che permise alla storia della musica di evolversi e produrre il patrimonio col quale ci accarezziamo i timpani.
C'è, però, una chiosa che il maestro aggiunge sulla quale si deve essere d'accordo: Ughi afferma che «nelle scuole ci sia una grave carenza per l'istruzione musicale dei giovani». Indubbiamente vero. L'insegnamento della musica è lasciato a veri musicisti solo nelle tre classi delle medie, dove ancora il flauto dolce viene svilito fin dalla prima nota emessa. Per non parlare dei programmi all'acqua di rose che obbligano i docenti a dare un'infarinatura di tremila anni di storia in una manciata di ore. Sarebbe auspicabile, invece, l'introduzione della storia della musica nelle scuole superiori, proprio come avviene colla storia dell'arte, in modo da educare l'orecchio e, soprattutto, la mente.

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI



Esoterismo e realtà a Venezia

di **Nevio Galeati***

Venezia è, con tutta probabilità, una fra le città più "letterarie" del mondo, da Thomas Mann a Hugo Pratt, fino all'universo della Marvel Comics. Raccontarla ancora comporta, quindi, il rischio dei confronti e può capitare di uscirne con le ossa rotte. Il romanzo *La laguna dei sogni sbagliati* di Massimiliano Scudeletti (Arkadia Editore) regge la prova mettendo da parte le foto da cartolina e mescolando due punti di vista: la considerazione di come il male possa prendere il corpo e la voce di persone che pensano di saper gestire la magia nera; la denuncia dello scempio ambientale in una zona delicata come quella laguna. Sintesi dei due piani, solo in apparenza distanti, una guerra di oggi, fotografia di tutte le guerre contemporanee, nella quale non esistono quindi fronti "giusti".
In un non meglio precisato periodo degli anni Novanta, Alessandro Onofri (già protagonista del primo romanzo di Scudeletti, *Little China Girl* edito da Betti nel 2018) frequenta la seconda media a Mestre, vive a Porto Marghera e passa da una famiglia affidataria all'altra, dopo che i tribunali hanno deciso che la vecchia zia non può occuparsi di lui. Nel microcosmo di quella scuola si riproducono i meccanismi che affliggono il mondo: razzismo, crudeltà, discriminazioni e violenza sulle donne. Ma non basta perché arriva il male e indossa i panni di un'insegnante di matematica, che ha molte parenti nei romanzi dell'orrore anglosassoni, comprese squame e unghie ai piedi, e una sensualità esibita. Un po' come le mogli di Dracula, insomma. Alessandro si trova non solo a dover diventare grande nei rapporti con la prima cotta e con nuove amicizie, di fronte all'arroganza dei bulli; ma anche a lottare contro il maligno, la prof appunto, che lo tenta, illudendolo di potergli donare la capacità di parlare con i propri genitori, morti in un incidente d'auto. Il ragazzo può però contare sulla vecchia zia, nobile e occultista, che le indicherà la strada da seguire. Il tutto mentre il colosso chimico di Porto Marghera ogni giorno miete vittime con le proprie esalazioni velenose e inquinanti.
Massimiliano Scudeletti gestisce con sapienza tutte queste tracce, seguendo prima di tutto, con affetto, il travaglio di Alessandro, in questa sua prima lotta contro il lato oscuro della vita; come in quel suo futuro che è il nostro presente. E lo fa con una scrittura che scorre fluida, nella quale le citazioni erudite (e i richiami alla filosofia e al pensiero cinese, di cui è grande conoscitore) spuntano spontanee, senza esibizione. Un romanzo solo all'apparenza dedicato all'esoterismo, ma pieno di (dura) realtà. Che si legge d'un fiato.

**direttore di Gialloluna Neronotte*

FULMINI E SAETTE

"Basta credere che sia vero" (Porto Corsini) di **Adriano Zanni**



DOLCEZZE

Tiziano Rondinini: «non sono solo le api a fare buon miele ma il territorio»

Il racconto dell'esperto apicoltore faentino che cura centinaia di arnie in sei diverse zone d'Italia per garantire un prodotto naturale ad alta varietà e qualità. Il progetto Slow Bee

di Guido Sani

PRODUTTORI DI ROMAGNA



Approfondimenti e interviste alla scoperta di produttori "eccellenti" e vistuosi di tutta la Romagna, tra storie di successo e prodotti gourmet, antiche tradizioni e nuovi saperi sul campo

Nel mondo dell'apicoltura Tiziano Rondinini, da Pievecesato di Faenza, è considerato un numero uno, come produttore e fondatore di una consorzio locale di apicoltori, ma anche come esperto del settore e promotore della professione, già presidente dell'Associazione Romagnola Apicoltori e impegnato nella stesura di normative sul campo. Insomma uno che la sa lunga di api e di miele con l'indole dello sperimentaore e dell'innovatore.

Tiziano da dove nasce tutta questa sua competenza?

«Sono nato fra le dolcezze e il ronzare degli alveari, figlio di contadini di un'azienda dove si praticava la frutticoltura, l'allevamento di maiali, e poi l'apicoltura dal lontano 1935, come attività agricola secondaria, ma già negli anni '70 era diventata un'iniziativa professionale, con oltre trecento alveari. Oggi abbiamo apiari in sei regioni d'Italia, in zone vocate a questa attività che sono state selezionate nel tempo. Come dico sempre "il miele non lo fanno le api ma un territorio", un po' come è per il vino e altri prodotti dell'eccellenza alimentare».

Ci spieghi meglio...

«L'ambiente in cui nasce e cresce un prodotto è fondamentale, er questo è importante trovare i giacimenti naturali in cui si possono nutrire al meglio le api. Per dire, il miele di arancio, rosmarino, eucalipto lo ricaviamo dagli alveari che abbiamo in Basilicata, vicino al parco del monte Pollino, mentre il miele di rododendro o altri di alta quota lo produciamo con gli apiari sul monte Baldo in Trentino. Solo per definire gli estremi delle nostre aree di produzione».

Ma la vostra base resta comunque nel faentino?

«Si certo, sono 13 ettari di terreni ma resta pur sempre un'azienda agricola convenzionale. Poi come famiglia gestiamo anche un'azienda a Meldola, che da oltre 25 anni pratica coltivazioni biologice, anche con un vigneto e dove teniamo delle arnie per l'invernamento. Ma la nostra produzione di miele avviene poco in Romagna, come dicevo si tratta di zone sparse un po' in giro per la penisola».

Ma sono aree in affitto da altri agricoltori o zone demaniali?

«Entrambi i casi. nei terreni demaniali facciamo damanda alla forestale che assegna delle aree specifiche, sotto il controllo degli uffici veterinari delle Ausl. Altri nostri apiari sono collocati in terreni privati di aziende che ho conosciuto nel tempo in terreni molto selvaggi. La nostra è un tipo di produzione biologica che ha bisogno di questi ambienti estremamente naturali. In Basilicata ad esempio si tratta di una tenuta che dispone di 700 ettari di incolto, dove pascolano le vacche podoliche. Li si trovano fioriture di Cardo Mariano, Rosmarino, Asfodelo, Sulla... tutte piante spontanee a cui vanno ad attingere le nostre api. Voglio sottolineare che il prodotti derivati sono stati più volte premiati per la loro qualità al concorso annuale dell'Osservatorio Nazionale del Miele. E per questo come accennavo prima posso affermare che anche per il miele esiste il *terroir*, una unicità che lega il prodotto delle api al microclima e alle caratteristiche dei terreni di quella zona».



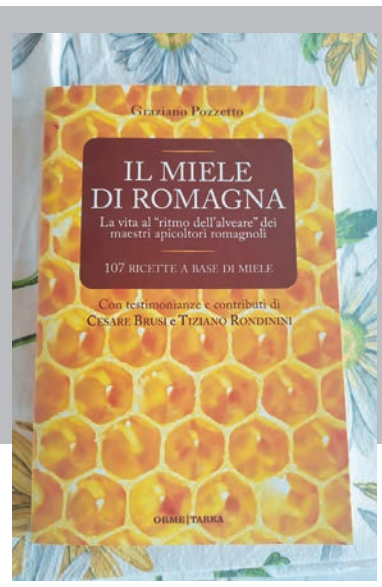
Quanto è in salute l'apicoltura in Romagna?

«Con il censimento apistico dettato da una legge regionale possimao dire che negli ultimi trent'anni, dai primi '90 ad oggi, abbiamo registrato un +600 per cento. È il frutto dello straordinario lavoro fatto dalla nostra associazione ARA per introdurre una cultura d'impresa fra gli apicoltori che in gran parte erano hobbisti, o se contadini praticavano un'attività secondaria, complementare. Così molti sono passati dalla gestione di poche decine di alveari a 200-300 convertendo una passione in una vera e propria impresa economica. Poi a proposito di territorio in Romagna possiamo vantare due importanti parchi congeniali all'apicoltura come il Delta del Po e la Vena del Gesso. Peraltro proprio il parco del Delta ha avuto un riconoscimento per la sua particolare biosfera dall'Unesco. Sono aree interessanti, degli assi nella manica, sul piano ecologico e della biodiversità, che potrebbero portarci a raggiungere per Ravenna e il territorio ravennate il requisito di *Slow Bees*, come intende Slow Food, cioè città amica delle api o città del miele. Forse non tutti sanno che una delle aziende di apicoltura fra le più note il Italia e nel Mondo era ravennate, per la precisione di Pietro e Silvio Gardini, progenitori di Raul, che nelle campagne delle Ville Unite avevano più di 800 alveari. Un'altro primato ravennate è l'allevamento delle api regina per cui sono noti in Italia e all'estero importanti produttori a Godo di Ravenna, Riolo Terme, Faenza... Queste









api hanno un valore dai 15 ai 20 euro l'una per circa 7-8mila esemplari all'anno».

Passiamo al consumo e al godimento del miele come cibo eccellente, non le sembra un po' sottovalutato rispetto che so all'olio o al vino o altri prodotti di cui si trovano nei ristoranti liste e proposte degustative?

«Nonostante sia uno degli alimenti riconosciuti fra più antichi dell'umanità, resta sempre in secondo piano se non quasi assente in gastronomia, e un po' sconosciuto sia per come nasce, sia per le sue caratteristiche organolettiche e nutrizionali che sono eccezionali. Forse, ancora per molti, ha più a che fare con la salute che con la buona tavola. Anche se l'attuale ritorno ad una certa alimentazione naturale sta rivalutando la bontà, oltre che la salubrità, del miele che, com'è noto, è un cibo vivo, ricco di enzimi, e con una ampia varietà di gusti».

Insomma parliamo di un cibo rivolto al benessere

«Per certi versi, con la "moda" del naturale il miele sta sta avvantaggiando di una certa "demonizzazione" dello zucchero, di cui è diventato un sostituto senza controindicazioni. D'altra parte sono stati fatti diversi esperimenti con certe piante officinali e sembra che il miele che ne deriva riesca trarne diverse sostanze essenziali, con benefici effetti curativi e nutraceutici. Comunque sia noi consigliamo di consumare il miele il più naturale possibile. In commercio ci sono anche mieli pastorizzati che in qualsiasi stagione si presentano dello stesso colore, viscosità, sapore, ma sono ormai privi dei loro enzimi. I prodotti naturali invece raramente sono liquidi, soprattuto mantengono le loro originarie caratteristiche organolettiche».

Che varietà di miele naturale produce la vostra azienda?

«Dipende ovviamente dalle aree di produzione a in base alle fioriture, che hanno ognuna una loro stagionalità. Ad esempio dal sud d'Italia provengono le qualità monoflora di Rosmarino, Arancio, Sulla, Eucalipto, ma anche un Millefiori; il miele di Castagno lo produco nel novarese, dove nasce anche l'Acacia e un altro Millefiori che è ricavato dalla frequentazione delle api di fiori diversi. Per favorire la produzione di miele monoflora che deve essere più del 60% di una determinata raccolta complessiva, si pratica il "nomadismo" delle arnie, che vengono spostate in territori o fasi stagionali più idonee per ricavare questi mieli specifici».

Quale la quantità di prodotto della vostra azienda?

«Recentemente la produzione si è un po' abbassata ma a livello romagnolo abbiamo raggiunto un primato, producendo fino a 650 quintali di miele, con 1200 aveari. Va detto comunque che per un apicoltore professionista produrre in un ciclo annuale 150-200 quintali è un grande valore».

Come produttore di miele quali sono i vostri clienti pricipali?

«Una parte viene confezionata e commercializzata al dettaglio con il nostro marchio, e si trovano in una sessantina di punti vendita, che sono principalmente negozi di gastronomia di qualità. Una parte viene invece conferita all'azienda di confezioni naturali e bio Rigoni di Asiago, nota a livello nazionale».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Coda di rospo con patate e carciofi

Ingredienti per 6 persone: *una coda di rospo pulita e tagliata a tocchetti, 8 carciofi, 8 patate, prezzemolo, menta, limone, pangrattato grattugiato grossolano, sale, pepe, olio evo.*

Preparazione: *per prima cosa pulite i carciofi: eliminate le foglie esterne più coriacee e tagliate via le estremità. Pelate il gambo perchè risulti più tenero. Divideteli a metà ed estraete la barbetta interna, quindi ricavate degli spicchi. Sbucciate le patate, lavatele e tagliatele prima a metà e poi ogni metà in 4 spicchi. Mettetele in pentola a partire da acqua fredda e portate ad ebollizione. Quando l'acqua sarà giunta a bollore: tuffate i carciofi e acidulatela con una spruzzata di limone. Sbollentateli insieme alle patate per 5 minuti poi scolate tutto. Lavate e tritate il prezzemolo e la menta.*
Mescolate in una ciotola pangrattato, menta, prezzemolo, scorza del limone, sale e pepe. Versate carciofi e patate e i tocchetti di coda di rospo in una teglia unta con olio e distribuiteli uniformemente.
Coprite con il pane e irrorate con un filo d'olio. Cuocete a 180 gradi in forno statico per circa 25 minuti. Date poi qualche eventuale minuto di grill per dorare a piacere. Servite subito.

LO STAPPATO



A cura di **Fabio Magnani**

"Baccanera" pregevole mix di uve locali del Veneto

Siamo in Veneto con il vino "Baccanera" 2021 della "cantina Corte Figaretto". Ottenuto da un uvaggio di varie uve locali tra le quali Rondinella, Oseleta e Molinara, si presenta con piacevole semplicità al naso. Esprime odori di frutta rossa e nera fresca con ricordi di more, ribes, ciliegia e prugne. Sfumature floreali sotto un tratteggio appena pepato. Al palato il tannino è fine. Chiusura fruttata/speziata. Vino pulito, ben fatto per carni bianche e rosse non troppe impegnative.





CAMBIA IL MONDO CON LA TUA IDEA



COOPSTARTUP ROMAGNA

12MILA EURO PER LA TUA IDEA

BANDO PER NUOVE COOPERATIVE

6ª EDIZIONE

FINO A 4 PROGETTI VINCITORI

ISCRIVITI ENTRO IL 31 MARZO

SENZA LIMITI DI ETÀ

per iscrizioni coopstartup.it/romagna

Info / whatsapp 342 8166903

#coopstartup

PROMOSSO DA

legacoopromagna · coop Alleanza 3.0 · Coopfond Fondo Mutualistico Legacoop

CON IL PATROCINIO DI

COMUNE DI **CESENA** · COMUNE DI **FORLÌ** · COMUNE DI **RAVENNA** · COMUNE DI **RIMINI**

IN COLLABORAZIONE CON

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA · WE MAKE FUTURE!

CON IL SUPPORTO DI

Camera di Commercio Ravenna · CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA FORLÌ - CESENA E RIMINI · Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna · FEDERCOOP ROMAGNA · BPER: Banca · ASSICOOP Romagna Futura Agente Generale UnipolSai

PARTNER TECNICI

AICCON, ART-ER AREA S3, Casa Bufalini, Cesena Lab, CIFLA, COLABORA, Incubatore Torricelli Faenza, Incubatore U-START Bassa Romagna, Piano Strategico di Rimini, Rimini Innovation Square, Romagna Tech, Tecnopolo Ravenna, Tecnopolo Forlì-Cesena.